IL POPOLO ROMANO

ANNO XXI. — Numero 182. | 50,000 COPIE AL GIORNO | Lunedì, 3 Luglio 1893.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: **ITALIA** Anno L. **24** – Semestre L. **12** – Trimestre L. **6**. **STATI DELL'UNIONE** Anno (oro) L. **40** – Sem. L. **20** – Trim. L. **10**.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* *Direttore e proprietario* **C. Chauvet** **In tutto il Regno Cent. 5** Numeri arretrati Cent. **10**.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. **5** – di 75 L. **8** – di 150 L. **15** – in più da convenirsi. – Cenno di ringraziamento di cinque linee L. **3**. *In Cronaca* L. **1** la linea. *Piccola Cronaca* cent. **75**. *In terza pagina* cent. **70**. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. **30** la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

Questione monetaria

Dopo aver premesso che il *Popolo Romano* ha posto il dilemma « o liberare gli spezzati dal vincolo internazionale o uscire dalla Lega latina, » la *Perseveranza* dice che il porre in questo momento tale dilemma, che lascia intravedere indirettamente la possibilità della denunzia della convenzione monetaria, non può che impressionare maggiormente l'estero.

Prima di tutto noi non abbiamo posto alcun dilemma. Bisogna essere precisi nella polemica. Parlando del ribasso dell'argento, che ha turbato i mercati, noi abbiamo detto:

« Non sappiamo se la Lega latina potrà resistere « alla corrente di depressione transoceanica che « minaccia il metallo bianco: come **non sappiamo** se l'Italia possa essere costretta, per « vincere il crescente disagio degli spezzati d'argento, a porre risolutamente il dilemma: o togliere l'internalizzazione agli spezzati o rompere « la Lega. »

Come si vede noi non abbiamo posto il dilemma: l'abbiamo accennato in quella forma prudente che è imposta ad un giornale, che comprende con quanta riserva si debbano toccare certe questioni internazionali: ma se dobbiamo dire nettamente il nostro pensiero, crediamo che dopo tutto l'Italia non si debba considerare al disotto del Principato di Monaco e della Repubblica di San Marino.

Del resto l'on. ministro del Tesoro, dopo una prima risposta all'on. Rubini, ha dichiarato, sul finire della discussione generale bancaria, che non accettava gl'incoraggiamenti dell'on. Vacchelli a denunziare la Lega Latina, perchè riteneva, di fronte all'ingrossarsi della questione monetaria, dovessero farsi più stretti, nell'interesse comune, i vincoli dell'Unione.

Questo concetto del Governo, che noi crediamo diviso da tutto il paese, vuol significare che ben presto sarà eliminata nel modo più ragionevole ed utile a tutti gli Stati della Lega la questione degli spezzati d'argento che pone a grave disagio alcune provincie d'Italia e il tesoro, e che fa correre il pensiero di parecchi uomini parlamentari fino alla denunzia della Convenzione, ove al più presto non si addivenisse ad una conveniente soluzione.

Abbiam detto che le dichiarazioni del ministro Grimaldi significavano per noi il più ragionevole componimento: e tale sarebbe la nazionalizzazione degli spezzati d'argento, oppure il far rivivere la clausola del *Patto addizionale* 1878, consacrato all'art. 8, così concepito:

« Avendo il governo italiano dichiarato di voler « sopprimere i suoi tagli divisionari di carta in« feriori a cinque franchi, gli altri Stati contraen« ti, per agevolare cotesta operazione, s'impegna« no a ritirare dalla loro circolazione ed a cessare « di ricevere nelle loro casse pubbliche le monete « spicciole d'argento. »

Se il governo italiano si decidesse a far rivivere questo patto, che non figura più nella Convenzione stipulata nel 1885, a noi sembra incredibile che tale proposta possa non essere accolta dagli Stati dell'Unione, perchè la loro stessa circolazione risentirebbe notevole vantaggio.

Nell'interesse di quale Stato fu omessa nella Convenzione del 1885 quella clausola, se non dell'Italia? Ora se l'Italia decide di rinunziare a quel favore fatto specialmente ad essa, su di che potrebbe fondarsi una negativa? Da nessuna ragione seria potrebbe essere suffragata. Si comprende il rifiuto ad un contraente per un onere, di sollevarlo cioè da un patto a lui oneroso: non si può comprendere il rifiuto alla rinunzia di un vantaggio, che si risolve in una specie di onere per gli altri.

Anzi, noi riteniamo che non vi sarebbe neppur bisogno di far approvare dai rispettivi Parlamenti una siffatta modificazione, giacchè quando fra due contraenti uno rinuncia ad un patto stipulato nel suo interesse, basta darne notizia agli altri contraenti, non avendo essi alcun motivo di opporsi.

Se poi, per un caso assolutamente imprevedibile, qualcuno degli Stati della Lega, per altri motivi non plausibili, nè giustificabili, all'equa domanda o alla notificazione dell'Italia opponesse difficoltà od ostacoli, non si potrebbe che deplorarne la poca oculatezza politica e l'inesatto concetto del suo vero interesse e di quello della Lega.

E se conseguenze di non calcolabili danni dovessero derivarne, l'Italia sarebbe certamente, a giudizio di chiunque, immune da qualunque responsabilità, come non sarebbe quella fra le Nazioni della Lega che dovrebbe sopportarne il maggior peso.

Politica e Diplomazia

(S) **Londra**, 2 — Gladstone e la maggior parte dei ministri si recarono ieri a Marlboroughhouse e vi apposero la loro firma sul registro dei visitatori presso il Re e la Regina di Danimarca e lo Czarevich.

(S) **Parigi**, 2 — I rappresentanti della Gran Brettagna e degli Stati Uniti nel tribunale arbitrale sulla questione della pesca nel mare di Behring, hanno offerto un banchetto al ministro degli affari esteri, Develle.

Vi assisteva pure il comm. Ressmann, ambasciatore italiano.

Vennero scambiati brindisi cordiali.

(S) **Rio-Janeiro**, 2 — Joao Felipe Pereiro è stato nominato ministro degli affari esteri.

(S) **Londra**, 2 — Ieri, il Granduca ereditario di Russia si recò a Windsor a visitare la Regina Vittoria.

Essa gli conferì l'Ordine della Giarrettiera.

(N) **Pietroburgo**, 2, 1,23 pom. — Sir Robert Morier, ambasciatore inglese, parte domani per la Germania in permesso di due mesi.

(N) **Parigi**, 2, 3 pom. — Il barone e la baronessa di Mohrenheim partono per Royat.

Il signor Nicola de Giers dirigerà l'Ambasciata di Russia durante l'assenza del barone di Mohrenheim.

(N) **Vienna**, 2, 2,50 pom. — Prima di partire per Gastein, l'Imperatore ha ricevuto Sir Augustus Paget e Sir Edmund Monson, il primo dei quali gli ha consegnato le lettere di richiamo e l'altro quelle che lo accreditano come Ambasciatore britannico a Vienna.

Reichstag tedesco

Abbiamo il prospetto comparativo della forza dei partiti o frazioni al Reichstag testè eletto in confronto al precedente — secondo i risultati elettorali, che possono subire lievissime modificazioni nella verifica dei poteri.

Frazioni	Antico	Nuovo	Differenza
Conservatori	18	24	+ 6
Conservatori liberali	68	74	+ 8
Nazionali liberali	42	50	+ 8
Clericali (centro)	105	96	— 9
Progressisti	68	36	— 32
Democratici	10	11	+ 1
Socialisti	36	44	+ 8
Guelfi	10	7	— 1
Polacchi	17	19	+ 2
Indipendenti	6	9	+ 3
Danesi	1	1	
Alsaziani-protesta	7	7	
Alsaziani legalitari	3	3	
Antisemiti	6	16	+ 10
Totali n.	397	397	—

Come si vede, ai progressisti è toccata una vera disfatta, dovuta certamente alla scissura che si è manifestata nel partito sul progetto militare.

Ne hanno profittato un po' tutte le frazioni; ma quella che in proporzione ha guadagnato in queste ultime elezioni più di tutte le altre è quella degli antisemiti, che da 6 sono tornati in 16.

E' sintomatico.

SITUAZIONE NELL'ARGENTINA

(S) **Buenos-Ayres**, 1. — Il presidente della Repubblica ha intenzione di dimettersi domani, se i radicali si rifiuteranno di accettare il Ministero loro offerto.

(S) **Buenos-Ayres**, 1. — Il Gabinetto, dichiarandosi impotente a governare, il presidente consultò Roca, Mitre e Pellegrini.

I due primi lo consigliarono a governare col partito di conciliazione e Pellegrini col partito dei Porti.

Il presidente non prese alcuna risoluzione.

La situazione desta inquietudine.

(S) **Buenos-Ayres**, 2. — La voce che il nuovo Ministero sia costituito è infondata.

Il presidente della Repubblica, Saenz-Pena, ha rinunziato all'idea di formare un Ministero radicale. Egli mantiene un'attitudine di aspettativa.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 2 luglio 1893.

Presidenza **Zanardelli** — Ore 1.

Per la ricchezza mobile.

PRESIDENTE annunzia che gli uffici hanno ammesso alla lettura una proposta dell'on. Agnini ed altri relativamente al reddito di ricchezza mobile.

Assestamento del bilancio.

BOSELLI presenta la relazione sull'assestamento del bilancio 1892-93.

Contro gl'incettatori degli spezzati d'argento.

FAGIUOLI (sottosegr. pel tesoro) risponde all'on. Merlani — interrogante sui provvedimenti che intende prendere il governo contro gli incettatori che dolosamente danneggiano il pubblico mercato — dicendo che sarebbe lieto se contro questi incettatori si potessero prendere anche più severe misure.

Il problema è stato studiato e l'autorità giudiziaria ha avviato anche parecchi procedimenti; ma, nel fatto, non si è potuto provare il mezzo fraudolento, nè la perturbazione della circolazione monetaria dello Stato.

Ora però questa incetta che finora si limitava agli spezzati d'argento, si è estesa alle monete di rame ed anche ai biglietti di Stato. Questo viene a prendere il carattere del reato di perturbazione della pubblica circolazione dello Stato. Quando questa non riesca, nè riescano altre trattative iniziate, converrà provvedere con misure legislative. (*Bene, bravo!*)

MERLANI crede che colle disposizioni vigenti vi sia modo di colpire legalmente questi incettatori. Conviene, adunque, agire, e sollecitamente e radicalmente, contro questi frodatori del pubblico mezzo di scambio per i bisogni ordinarii della vita, ed esorta il ministro a far ciò al più presto e nel modo più efficace possibile. (*Approvazioni.*)

Pubblica sicurezza.

GIOLITTI dice all'on. A. Valle — il quale interroga sulle condizioni della sicurezza pubblica nel circondario di Viterbo e nella provincia di Grosseto — che il governo si crede in dovere di fare arrestare i malfattori anche nel circondario di Viterbo e nella provincia di Grosseto.

VALLE A. non avrebbe fatto questa interrogazione se non si fossero rinnovati recentemente dei fatti di sangue. E' evidente dunque che, nonostante gli arresti eseguiti, la pubblica sicurezza in quelle provincie non ha migliorato.

GIOLITTI assicura che insisterà perchè l'autorità di pubblica sicurezza faccia rigidamente il suo dovere.

Pei danni di una grandine.

GIOLITTI dice all'on. Ghigi — che interroga sui danni recati da una grandinata ad una certa zona del Bolognese — che, per ciò che riguarda i proprietari, essi hanno le leggi che regolano l'imposta fondiaria. Il governo prenderà notizie del fatto e vedrà se sia il caso di sussidiare le Congregazioni di carità per soccorrere gli agricoltori più poveri.

GHIGI rileva che più volte si è venuti in soccorso dei proprietari danneggiati con esenzioni o sospensioni di imposte, in casi veramente eccezionali, come è quello da lui accennato, pel quale un provvedimento analogo dovrebbe prendersi. Quanto ai braccianti, confida che il ministro provvederà nel senso da lui indicato.

Elezioni.

Sono approvate le conclusioni della Giunta, relativamente all'annullamento della elezione di Torre Annunziata, nella quale fu proclamato eletto l'on. Catapane contro l'on. Zainy e quelle riguardanti la elezione di Ascoli-Piceno che sono per la convalidazione dell'on. Baldassarre Odescalchi.

Per una elezione.

ODESCALCHI presenta una interpellanza relativa alla relazione fatta sulla sua prima elezione e dice che la relazione fatta dall'on. Mariotti è falsa di sana pianta. (*Rumori*)

Discussione bancaria.

SAPORITO dà alcune spiegazioni intorno al controprogetto da lui presentato.

Si può parlare di questione locale quanto si parla del credito; ma quella della circolazione è interesse generale. Nella sua controproposta egli ha voluto evitare appunto gli inconvenienti accennati dal presidente del Consiglio in rapporto alla istituzione di una Banca unica.

Avrebbe desiderato che alla questione di massima fosse stata data la precedenza nella discussione.

Non vuole ora pregiudicare la questione, poichè è sicuro che si verrà ad ogni modo, anche attraverso altri disastri, alla Banca unica. Ritira quindi la sua controproposta. (*Bene!*)

GINORI, all'art. 1, relativo alla fusione delle Banche, duolsi che non siasi discussa la questione di massima, cioè se dovessi stabilire una Banca unica nel nostro paese o varie Banche; ma venendo al presente disegno di legge, nota ad ogni modo che con esso si perpetua il sistema del corso forzoso.

Quindi propone all'art. 1º un emendamento, firmato da molti altri deputati, in forza del quale si estende il diritto di emissione anche alle Banche Toscane. E dice che se non vi fossero stata pressioni, come diceva l'Appelius...

GIOLITTI. Pressioni di chi?

GINORI. Dalla Banca Nazionale e di altri. (*Rumori*).

GIOLITTI. Dica chiaramente di chi: non faccia insinuazioni! (*Bene!*)

GINORI. Se il governo non avesse voluto, la Banca Toscana non avrebbe chiesta la fusione... (*Approvazioni, rumori*).

Conchiude, manifestando la speranza che i deputati delle altre regioni non vorranno sanzionare il sacrificio delle Banche Toscane. (*Approvazioni al centro*).

COLAIANNI N. svolge un emendamento favorevole alla fusione della Banca Nazionale Toscana colla Banca Toscana di Credito.

LUZZATTO A., quale rappresentante di un collegio della Toscana, stima suo dovere mostrare che l'opera degli azionisti delle Banche Toscane non è punto approvata dalle popolazioni interessate; le quali vedono mancarsi due Istituti che soddisfacevano perfettamente ed in modo esemplare i bisogni della loro regione, e temono che cotesti Istituti non potranno essere sostituiti da una grande Banca; la quale non potrà occuparsi del piccolo commercio e della piccola industria. Aggiunge che non furono ascoltati i delegati delle Camere di commercio interessate.

Nè egli ha fiducia che altri Istituti sorgeranno per provvedere al piccolo sconto. E se sorgeranno, il commercio dovrà pagare uno aggio superiore all'ordinario, per far fronte alle spese di questi nuovi Istituti.

Conchiude col deplorare che si sia fatta una legge senza tener conto dell'interesse locale.

COCCO-ORTU (relatore) rilevando quello che l'on. Luzzatto disse riguardo alla procedura seguita verso i delegati delle Camere di commercio, dice che il presidente della Commissione li vide, ma che questa non poteva udirli, ostandovi i regolamenti. C'è il diritto di petizione; chi vuol servirsene se ne serva — ma non si può pretendere altro. (*Bene!*)

GIOLITTI risponde che facendo una legge occorre prendere le opportune misure anche abusi non si commettano, e a questo scopo crede che quella in discussione provveda abbastanza.

TORRIGIANI dubita che colla fusione delle Banche toscane in quella Nazionale, le garanzie dei biglietti siano più solide, secondo il concetto concordemente manifestato. E per ciò, convinto che questa fusione danneggi la Toscana senza giovare a un interesse nazionale, non consente.

RUBINI propone una modificazione riguardante il capitale della futura Banca d'Italia.

BRUNICARDI dice che, incompetente in questioni bancarie, volle interrogare intorno alla proposta fusione delle Banche toscane le Camere di commercio e le Associazioni commerciali di quella regione: e, dalle risposte avute, si è convinto che la legge si possa approvare.

Solamente si augura che il governo accetti l'emendamento che obbliga la Banca d'Italia a stabilire sedi o succursali, là dove seggono quelle della Banca Toscana.

GUICCIARDINI svolge alcuni emendamenti, uno dei quali fa obbligo alla Banca d'Italia d'istituire sedi o succursali proprie nei luoghi ove vanno a cessare quelle della Banca Nazionale Toscana.

FERRARIS M. nota che l'iniziativa della fusione delle Banche per azioni spetta al governo e domanda se sia vero che ci siano impegni, e di quale natura, per affidare alla Banca d'Italia il servizio di tesoreria in tutto il regno.

MICELI si meraviglia che l'on. Brunicardi abbia affermato che le popolazioni toscane siano favorevoli alla fusione delle loro Banche con la Banca Nazionale, ricordando i sacrifici fatti da quelle popolazioni nel 1880 per impedire la fusione.

Assicura poi l'on. Guicciardini che egli s'inganna se crede che le succursali della Banca d'Italia potranno surrogare le Banche toscane.

Insiste poi nel richiamare la Camera sulle tristi condizioni della Banca Nazionale, ritenendola tali da non consentire che a quella Banca si diano in pasto due Istituti eccellenti come le Banche toscane per sacrificarle più tardi i Banchi meridionali.

Conchiude col dichiarare che voterà in favore dell'emendamento svolto dall'on. Ginori, che salverà il paese dalla Banca unica; augurandosi che dove questa legge venga approvata, l'ira popolare non tarderà a farne giustizia. (*Approvazioni all'estrema, rumori generali sugli altri banchi*).

SONNINO non esiterebbe a sfidare l'impopolarità se ritenesse che la sparizione delle Banche toscane fosse necessaria per l'interesse nazionale, ma poichè la fusione riuscirebbe dannosa alla Toscana, e a tutto il paese, voterà contro.

ANTONELLI domanda come il governo intenda riparare il danno che Roma risente dalla sparizione della Banca Romana. E domanda che cosa intende sostituire a questa Banca.

DE MARTINO respinge le parole dette ieri dall'on. Spirito contro quelli che, insieme a lui, si fecero iniziatori in Napoli di un Comizio contro la presente legge.

PRINETTI svolge un emendamento riguardante il collocamento delle azioni della Banca d'Italia.

SPIRITO dice che l'on. De Martino ha fatto a di lui carico delle insinuazioni. Egli non può fare delle allusioni, nè delle insinuazioni. Potrebbe fare, volendolo, delle franche accuse.

L'on. De Martino mi abbandonò alla pubblica opinione di Napoli. Mi dispiace, ma io non posso fare altrettanto: la pubblica opinione di Napoli lo ha bello giudicato e condannato. (*Impressione*).

DE MARTINO. La mia vita passata è là a dimostrare come io sia sempre rimasto fermo nei miei principii. L'on. Spirito non può dire altrettanto.

SPIRITO. Non ho che una risposta sola: tutta la mia vita ricordo e invoco come affermazione della mia coerenza. Non voglio scrutare quella dell'on. De Martino. La ricordi egli stesso!

PRES. Ma finiamola!

GRIMALDI (attenzione) risponde subito all'on. Ginori, dicendo che la fusione delle Banche Toscane fu fatta col pieno consenso dell'Appelius ed invoca in ciò la testimonianza dell'on. Miceli, che ha accusato l'Appelius di essere stato sempre d'accordo col Grillo.

Dimostra poi che non è esatto che la fusione delle Banche Toscane sia stata imposta dal governo. Egli ha sempre detto su questo argomento della fusione che non si poteva fare se non per legge.

L'on. Ginori ha invocato l'aiuto dei colleghi meridionali. Fa osservare intanto che, se la Banca Toscana fosse mantenuta, non sarebbe stabilito quell'equilibrio bancario che alcuni sperano: perchè una Banca di 21 milioni di capitale non potrebbe stare di fronte ad un altro Istituto che ha 150 milioni di capitale. (*Commenti*).

Nega che si voglia venire alla Banca unica e che si vogliano assorbire i Banchi meridionali. Questi potranno molto bene resistere se saranno onestamente amministrati.

Si dice che la Banca Nazionale naviga in cattive acque. Egli dimostra che, ammessi anche i calcoli dell'on. Colajanni, i portatori dei biglietti di questa Banca sarebbero sempre garantiti.

Il nuovo capitale che, secondo la legge, la Banca Nazionale dovrà avere, servirà a coprire le perdite che si potranno avere nelle smobilizzazioni perciò l'esecuzione della legge stessa è assicurata.

Dopo brevi altre osservazioni intorno al termine di 25 anni per la facoltà della emissione, chiude invitando la Camera ad approvare l'articolo 1º. (*Approvazioni*)

Voci. Ai voti, ai voti!

Votazione.

Insistendo l'on. GINORI nel suo emendamento, riguardante la fusione tra le sole due Banche Toscane, viene chiesto sul medesimo l'appello nominale. L'emendamento è respinto con voti **189** contro **101** ed **1** astenuto.

Ritirati gli altri emendamenti, viene approvato, per alzata e seduta, il 1º articolo del progetto ministeriale modificato dalla Commissione, relativo alla fusione delle Banche toscane colla Banca Nazionale. (*Approvazioni*).

Relazioni.

MASI presenta la relazione sul completamento della sistemazione dei fiumi Reno ed altri; VALLE A. quella pei volontari di Talamone e COPPINO quella relativa alla Esposizione di Roma.

La coda di un'elezione.

BRUNIALTI. L'on. Odescalchi, presentando la sua interpellanza sulla sua prima elezione, disse che la relazione dell'on. Mariotti era falsa di sana pianta. In assenza dell'on. Mariotti, protesto per lui, dichiarando che tutto ciò che venne esposto nella relazione risulta da documenti. Del resto, l'on. Odescalchi, nel sottrarsi così frettolosamente al giudizio della Camera, dimostrò che noi, della vecchia Giunta, avevamo ragione. (*Vive approvazioni*).

ANTONELLI vorrebbe dire le ragioni per le quali l'on. Odescalchi si dimise... (*Grandi rumori*).

Voci. No, no! Basta, basta!

PRESIDENTE. Ma le sappiamo queste ragioni! (*Ilarità*).

ANTONELLI... Si è dimesso perchè la relazione non veniva mai presentata! (*Ooooh!*).

FORTIS. L'on. Odescalchi ha fatto male a parlare. Doveva tacere, essendo il suo giudizio interessato perchè parte in causa. (*Bene!*).

La seduta è tolta alle 7,20. Domani al tocco.

L'appello nominale.

Risposero **no**, ossia non approvarono l'emendamento Ginori gli onorevoli:

Adamoli, Agnetti, Aodolfato, Anzani.

Baccelli, Basini, Berio, Bettolo, Borruso, Boselli, Brin, Brunialti, Brunicardi, Buttini.

Canegallo, Cao Pinna, Capaldo, Capilongo, Capoduro, Caprucci, Carcano, Carenzi, Casana, Castorina, Cavagnari, Cavallini, Cerruti, Chiapusso, Chiesa, Chindamo, Cianciolo Cirmeni, Cocco-Ortu, Colarusso, Colosimo, Compagna, Contarini, Coppino, Cremonesi, Cucchi, Cuccia.

Dal Verme, Danco, D'Ayala-Valva, De Amicis, Del Balzo, Del Giudice, Del Vecchio, De Riseis G., De Riseis L., Di Blasio, Di San Giuliano.

Elia, Episcopo, Ercole.

Facheris, Facta, Fagiuoli, Fasce, Ferraccù, Ferrari L., Ferraris M., Fili-Astolfone, Finocchiaro, Florena, Franceschini, Fulci L., Fulci R., Fusco, Fusinato.

Galletti, Gallo N., Garibaldi, Gasco, Genala, Ghigi, Gianolio, Gianturco, Giolitti, Giordano E., Giovagnoli, Giovanelli, Girardi, Gasco, Grimaldi, Guicciardini.

Lacava, Lampiasi, Lanzara, Lavaccara, Leali, Licata, Lorenzini, Lucchini, Luciani, Luporini, Luzzatti I.

Maffei, Marazzi A.

Marazzi, Marcora, Marsengo, Martini F., Martini G., Martorelli, Masi, Maury, Mel, Merello, Mestica, Miraglia, Mirto, Montagna, Monti, Monticelli, Morelli E., Mussi.

Nasi, Nicastro, Nicolosi, Nigra.

Omodei, Ostini, Ottavi.

Pace, Palberti, Panizza, Papa, Parpaglia, Pastore, Pelloux, Peyrot, Piccolo-Cupani, Pierotti, Pisani, Poli Giovanni, Pottino, Pozzo, Pullino.

Quarena.

Raggio, Randaccio, Reale, Riolo, Rizzetti, Rubichi, Rusano, Rossi Luigi, Rossi Milano, Rossi Rodolfo, Roux.

Sacconi, Sanguinetti, Sani Giacomo, Scaglione, Senise, Solimbergo, Solinas, Sorrentino, Sperti, Spirito Francesco, Stelluti-Scala.

Talamo, Tasca-Lanza, Tecchio, Toaldi, Tondi, Tornielli, Tortarolo, Tozzi, Trigona, Trompeo, Turbiglio S.

Vaccaj, Valle G., Valli E., Vischi.

Weill-Weiss.

Zecca, Zucconi.

Risposero **sì**, ossia l'approvarono:

Ambrosoli, Antonelli, Arcoleo, Arnaboldi.

Badaloni, Balenzano, Barazzuoli, Barzilai, Bertolini, Bonasi, Bonin, Borgatta, Branca, Brunetti.

Cadolini, Cambray-Digny, Casilli, Chimirri, Chinaglia, Chironi, Civelli, Colajanni F., Colajanni N., Comandini, Conti, Costa.

Dari, De Bernardis, De Felice-Giuffrida, Della Rocca, De Martino, De Nicolò, De Salvio, Di Broglio, Diligenti, Di Rudinì, Di Trabia, Donati.

Falconi, Ferraris, Figlia, Flauti.

Gabba, Galeazzi, Galli R., Garavetti, Gavazzi, Ginori, Giordano, Giusso.

Levi U., Lochis, Lo Re F., Lucca P., Lucifero, Luzzatti L., Luzzatto A., Luzzatto R.

Materi, Mecacci, Merlani, Miceli, Morenni.

Nicotera.

Palizzolo, Papadopoli, Perrone, Placido, Pompilj, Prinetti, Pugliese.

Ricci, Ridolfi, Romanin-Jacur, Roncalli, Rospigliosi, Rubini.

Sacchetti, Salandra, Saporito, Scalini, Sciacca della Scala, Schiratti, Serena, Serristori, Severi, Silvani, Silvestri, Socci, Sonnino Sidney, Sormani, Suardo.

Tiepolo, Torelli, Torlonia, Torraca, Torrigiani, Tripepi.

Vacchelli, Valle A., Visocchi.

Zappi.

Provvedimenti per Roma

Mentre l'on. Coppino presentava alla Camera la relazione per la concessione di una lotteria e per la cessione dell'eccedenza del dazio a vantaggio dell'Esposizione di Roma, per quando si farà, veniva distribuita la relazione dell'on. Panizza sul progetto, più importante, che provvede al compimento delle opere governative della capitale.

La Commissione ha portato al progetto dell'on. Genala tre modificazioni, sulle quali non saranno inutili alcuni commenti.

La prima riflette la eventuale sostituzione del ponte Cavour, che dovrebbe rimpiazzare quello attuale detto volgarmente di Ripetta. Più che una modificazione è un'aggiunta, concepita nei termini seguenti:

« E' in facoltà del Governo, sentito il Comune « di Roma, di sostituire al ponte Vittorio Ema« nuele il ponte Cavour, rimanendo autorizzata la « spesa nella stessa cifra suindicata. »

Siccome abbiamo tutto il tempo per discutere questa sostituzione, possiamo passare alle altre modificazioni, tanto più che la providente aggiunta della Commissione è stata accettata dal Ministro.

La seconda modificazione riflette la competenza e le attribuzioni delle Commissioni consultive, che ora esistono, per il Policlinico e il palazzo di Giustizia.

L'articolo ministeriale, avocando esclusivamente al Ministero dei LL. PP. il servizio tecnico ed amministrativo per la costruzione delle opere, chiudeva nei seguenti termini:

« Il Ministero potrà per questioni speciali udire « il parere delle Commissioni istituite per l'alta « vigilanza delle opere.

Quel *potrà* significa che, volendo, il Ministero potrebbe anche fare a meno di udire il parere delle Commissioni.

Ora la Commissione parlamentare ha creduto di sostituire il seguente comma:

« Le Commissioni istituite per l'alta vigilanza « delle opere medesime restano in ufficio con ca« rattere consultivo nei riguardi tecnico-igienici. »

E' questione di forma: quella dell'on. Panizza è più morbida e più riguardosa per le Commissioni, ma negli effetti pratici il risultato è identico, perchè non avendo più le Commissioni che carattere consultivo, l'azione del ministero non è più vincolata. Ed è anche logico, dal momento che ha tutte le responsabilità.

Del resto qualunque ministro si farà un piacere di consultare per certe questioni le Commissioni. Moralmente diventa pel ministero una minore responsabilità.

E anche questa seconda modificazione non solleverà contrasti.

Quella che potrebbe sollevare qualche discussione, anzi la solleverà di certo, è la disposizione aggiunta dalla Commissione coll'art. 9 per l'anticipazione di una rata di 2,500,000 per la platea archeologica.

A questo proposito era stato interrogato dalla Commissione l'on. Genala, il quale rispose che la questione era di competenza del ministro della istruzione per il merito e di quello del tesoro pei quattrini, ai quali egli avrebbe partecipato il quesito.

Furono sentiti? Dalla relazione diligente e molto lucida dell'on. Panizza parrebbe di no. E allora?

D'altra parte c'è un'osservazione da fare. L'articolo della Commissione dice che resterà a carico del Comune la spesa superiore che dovessero importare i lavori occorrenti.

E dove li piglia il Comune questi mezzi?

E' dunque una questione molto controversa, che merita pure di essere ben chiarita, tanto più che il Consiglio ha deliberato per l'Esposizione 500 mila lire e non un soldo di più.

ARMI ED ARMATI

Estero.

Il reclutamento in Francia.

Sono stati pubblicati i risultati della leva del 1892 (nati nel 1871).

Eccone le cifre principali:

Inscritti sulle liste di leva 277,425, ossia 20,021 giovani in meno del numero che aveva partecipato alla leva del 1891 (nati 1870).

Dei 277,425 inscritti predetti furono cancellati dalle liste per indegnità 82.

I rimanenti 277,343 sono stati:

Dispensati dal servizio attivo per ragioni di famiglia	36,890	= 13,30 0/0
Riformati per inabilità	25,884	= 9,33 0/0
Rimandati rivedibili	40,167	= 14,48 0/0
Totale	102,941	= 37,11 0/0
Arruolati per il serv. di 3 anni	154,107	= 55,56 0/0
» per il serv. ausil.	20,295	= 7,33 0/0
Totale generale	277,343	= 100

Giova però notare che dei 154,117 inscritti arruolati trovavansi già sotto le bandiere per ingaggiamento volontario 29,627, cioè il *quinto* circa del numero totale.

Dei 64,927 rivedibili delle due classi anteriori 1889 e 1890, furono riformati definitivamente 4933; rimandati rivedibili alla leva del 1893 altri 22,357; cancellati per indegnità 6; dispensati per ragioni di famiglia 3239; dichiarati idonei a marciare ed arruolati i rimanenti 34,392, cioè 17,749 in servizio di tre anni e 16,643 in servizio ausiliario.

Il contingente effettivamente incorporato sali a 181,872 uomini, e fu ripartito tra le diverse armi o corpi come in appresso:

Fanteria	118 463	Cavalleria	19,670
Artiglieria	19,670	Genio	3,674
Treno	8,925	Amministraz.	6,540

Totale 179,742.

Alla marina furono assegnati i rimanenti 2,730 inscritti.

Di cotesti 181,872 uomini furono arruolati in servizio di tre anni 171,856; la seconda parte del contingente fu di 10,016 inscritti.

***

Ottennero di ritardare il servizio 1208 inscritti; furono rimandati in patria dai corpi, come sostegno di famiglia, altri 6160 inscritti; sicchè il numero effettivo di coloro, che raggiunsero le bandiere (compresi quelli che erano già in servizio per arruolamento volontario) discese a 174,504.

***

Durante l'anno 1892 presero volontariamente servizio militare 31,795 giovani appartenenti a classi posteriori, cioè:

nella marina	5,219	31,795
in fanteria	11,465	
in cavalleria	4,174	
in artiglieria	4,480	
nel genio	667	
nei corpi esteri e coloniali	5,790	

Il numero dei riassoldati diminuì, in confronto del 1891, e fu di 4200.

Era stato nell'anno precedente di 4932.

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

Rete Mediterranea. — L'amministrazione delle strade ferrate ha sottoposto all'approvazione del ministero dei LL. PP.:

Preventivo di L. 14,000 occorrente per provvedere alla costruzione di un muro a difesa dal mare, dal km. 465 + 032 al km. 465 + 237, fra le stazioni di Pellaro e di San Gregorio, nella linea da Taranto a Reggio.

Id. di L. 3,500, occorrente per provvedere al consolidamento di un tratto del muro di sostegno esistente dal km. 170 + 450 al km. 170 + 597, fra le stazioni di Potenza e di Vaglio nella ferrovia da Eboli a Metaponto.

Id. di L. 1500, occorrente per provvedere alla sistemazione di due ponticelli ai chilom. 268 + 421 e 268 + 733, della linea Roma-Pisa, fra Castagneto e Bibbona.

Contratti stipulati: *a*) colla Ditta Pozzi Giuseppe di Milano per la fornitura di N. 190,000 arpioni ordinarii in ferro per armamento Vignole mod. 2, del peso approssimativo di chilogr. 76,000; *b*) colla Ditta Filippo Tassara e figli di Voltri per la provvista di N. 95,000, uguali a quelli suaccennati, del peso approssimativo di km. 38,000.

Elaborati di gara relativi alla fornitura di materiali e meccanismi occorrenti per l'ampliamento delle stazioni di Asti, Acqui e Nizza Monferrato, rettificati a senso delle superiori disposizioni.

Preventivo di L. 3900, occorrente per provvedere alla esecuzione di lavori di consolidamento del ponte sul torrente Riccò tra le progressive 149,631,71 e 149,703,19 della linea Torino-Genova, fra le stazioni di Busalla e di Pontedecimo; di Lire 2110, occorrente per la costruzione di un passaggio a livello alla progressiva 80,020 e la soppressione di quello attuale alla progressiva 79,580, della linea Torino-Milano.

Progetto dei lavori occorrenti per rinforzare i ponti metallici di Acquabona e San Bartolomeo lungo la ferrovia da Savona a Bra. — Spesa Lire 180,000.

Note bibliografiche

Per vendetta, romanzo di Cordelia. — (Milano, Treves).

Un matrimonio infelice fatto per puntiglio, per vendetta. Due cuori che si amano e che per orgoglio non si confidano e s'infrangono. Due società diverse messe di fronte: la borghesia arricchita e l'aristocrazia. La vita intima coi suoi drammi dolorosi e la vita mondana colle sue pompe, colle sue eleganze. Ecco le linee generali di questo nuovo romanzo, tranquillo, sereno, limpido, nella forma famigliare ed eletta ch'è propria di Cordelia. E' concitato nel fondo, e interessantissimo come i racconti attinti di prima mano alla vita moderna, come i casi di persone vere che conosciamo.

Anime deboli di Giuseppe Varvaro — Elegante volume con copertina a cromolitografia di Rocco Lentini. - Catania, N. Giannotta, ed. (L. 2,50).

In questo volume l'autore si propone di studiare certe debolezze e contraddizioni dell'anima umana, senza entrare in minuterie convenzionali, troppo remote dalla percezione comune. Contiene cinque novelle, che portano questi titoli: *La fuga di Marietta, La brutta, Jacopo Maraddisi, Padre don-Bastiano, Inconscienza.* Esse hanno non poca importanza, perchè risultano direttamente dallo studio della vita reale, e riescono nella rappresentazione molto efficaci ed interessanti per il fascino che ha sempre avuto la verità.

In casa e fuori, di P. Petrocchi (Milano, Treves). — E' un libro d'istruzione e d'educazione. E' un racconto dialogico illustrato in cui il prof. P. Petrocchi spiega e commenta circa 2000 vocaboli. Si dice, spesso con verità, che in una conversazione s'impara più che in un libro: e lo illustre autore ha fatto questo libro a uso conversazione. Si tratta della casa, e non di rado le cose più vicine a noi son quelle che conosciamo meno, e la terminologia di molti oggetti, e parti di oggetti, del luogo stesso dove si mangia e si dorme e si studia, le sappiamo assai imperfettamente. Il Petrocchi, gran maestro del genere, si serve della forma dialogica, e così mescola il racconto, la storia, l'osservazione, il motto, l'aneddoto. E' un libro che piacerà molto ai ragazzi, tanto più ch'è illustrato da oltre dugento vignette.

Rivista Nautica. — Il comandante Carlo De Amezaga continua nel n. 8 della *Rivista Nautica* gli importanti suoi « Studi sul personale dirigente della marina militare », il tenente di vascello G. Dini seguita la rassegna dei « Sottomarini », le tanto discusse e curiose costruzioni marine, E. B. di Santafiora descrive il misterioso yacht « Miramar » dell'imperatrice d'Austria. Molte e, come sempre, assai ben riuscite sono le incisioni che illustrano questo numero.

L'elegante Rivista costa cent. 60 il numero, lire dieci all'anno, presso gli editori L. Roux e C. (Torino).

Una sposa del quattrocento e un'elegia di Angelo Poliziano, nota di Giovanni Zannoni — Roma, R. Accademia dei Lincei.

E' un nuovo saggio di studi sulla vita delle Corti italiane, nel secolo XV. Di un fatto drammatico e pietoso, che commosse Firenze, ma del quale scarse notizie restano nei cronisti, e che fu velatamente cantato dal grande poeta mediceo, allora appena ventenne, lo Zannoni ha ricercato i particolari. Gliene hanno offerti di curiosissimi le biblioteche e gli archivi di Roma e Firenze, sicchè egli ha potuto ricostruire tutto l'episodio, assai caratteristico del quale furono attori i Medici, gli Albizi, i Loteringhi ed una infelice giovinetta, Albiera degli Albizi, morta miseramente pochi giorni prima delle nozze. Un'eco del dolore che la città intera ne provò è nei canti e nelle deploratorie tutti inediti, e per gran parte riprodotti dallo Zannoni in appendice a questo suo importante lavoro, scritto con correttezza e genialità di forma, ben rare nei nostri eruditi.

Pubblicazioni musicali — L'egregio signor Tonizzo ebbe la cortesia di offrirci una copia della sua serenata romanesca « Lassù in Paradiso » per pianoforte (edizioni Cristiano).

E' un lavoretto gentile, artistico ed ispirato ad antichi canti popolari e che nella forma e condotta rammenta le romanze di Mendelssohn e le serenate di Schuman.

La graziosa composizione si raccomanda da sè agli amatori della musica fine e delicata.

— *Messa di requiem* — Nel concorso indetto dal ministero dell'interno per la messa di requiem da eseguirsi a Torino per Carlo Alberto, su tredici concorrenti è riuscito vincitore l'avvocato Vincenzo Borzi, romano, col suo lavoro del motto *Fidelitas.*

L'incarico del giudizio fu affidato a una rispettabile Commissione di maestri del Liceo musicale di S. Cecilia. I nostri rallegramenti.

Anima, versi di F. Benevento — Napoli, Enrico Detken editore.

Orografia dell'Europa, di Michelangelo Raymondi — Ronciglione, tip. L. Spada.

Istruzione del cavaliere in campagna, ricordi del generale F. De Brack — Sunto e note del T. colonn. di cavalleria Fortunato D'Ottone — Fano, tip. Cooperativa.

Per la Sardegna, opuscolo di Genserico Granata — Roma, tip. La Cooperativa.

Il Divorzio, di B. Labanca — Roma, tipografia Italiana.

Edizioni Perino — Abbiamo sott'occhi il primo numero del nuovo giornale settimanale: *Il Prestigiatore Moderno* diretto da Enrico Balderi, che si occupa principalmente di giuochi di prestigio, chiromanzia, chiaroveggenza, cartomanzia e insegna il modo di eseguirli con facilità e destrezza.

L'editore Perino ha pure pubblicato il 99° volumetto della sua fortunata *Biblioteca Diamante* a cent. 20 contenente l'operetta quasi inedita: *Il Martirio dei S. Padri* di Giacomo Leopardi. Sta per pubblicare inoltre a dispense illustrate da Gino De Bini a cent. 5 caduna, la bellissima commedia di Paulo Fambri: *Il caporale di settimana.*

Mercati italiani ed esteri

Cereali.

A Nuova York i frumenti rossi d'inverno deboli intorno a doll. 0,72 allo staio, i granturchi sostenuti a 0,50 e le farine invariate a 2,45. A Chicago grani in ribasso e sostegno nei granturchi ed a San Francisco con poche offerte i grani N. 1 quotati a dollari 1,22 a 1,25 al quint. franco bordo.

A Odessa con affari ristretti grani teneri fermi da rubli 0,88 a 1,02 al pudo.

A Galatz i grani da fr. 9,15 a 9,75 al quint. In Germania e in Austria-Ungheria tanto segale che grani sostegno.

A Vienna grani pronti da fior. 8,40 a 8,43 al quint. e a Pest da 8,45 a 8,47.

A Parigi i grani pronti fr. 21,30 e per agosto fr. 21,50.

A Livorno i grani di Maremma da 22,50 a 23,50. A Bologna i grani fino a 22 e i granturchi da 13 a 14; a Verona i grani da 19,75 a 21,50 e il riso da 28 a 36; a Milano i grani da 21,25 a 22; la segale da 16,50 a 17 e l'avena da 18 a 18,50; a Torino i grani di Piemonte fino a 22,50; a Genova i grani teneri esteri fuori dazio da 15 a 15,50 e a Napoli i grani bianchi a 24,50.

Vini.

A Misilmeri calma. Vini bianchi da L. 90 a 92 la botte di 412 litri.

A Castellamare pure calma. Vini bianchi da lire 80 a 84 per botte.

A Catania movimento attivo da L. 15 a 16 per Bosco; e da 14,30 a 16,35 per ettol. sui luoghi di produzione.

A Riposto discreti affari da L. 11 a 14 all'ettol. alla proprietà.

A Messina non rare domande per l'esportazione da L. 28 a 30 per Faro, da 19 a 20 per Milazzo, da 14 a 16 per Vittoria e da 11 a 13 per Riposto.

A Barletta risveglio nelle transazioni con leggero aumento nei prezzi.

A Bari i vini bianchi da L. 14,30 a 17,75, i vini da taglio da 8,60 a 11,75 e i Cerasoli a 7 il tutto all'ettol. di 1° costo.

A Napoli consegna a bordo i vini bianchi di Sicilia da L. 30 a 32, i Malvasia da 80 a 85 e gli Stromboli da 20 a 22.

In Arezzo i vini bianchi a L. 19 e i rossi da 16 a 24.

A Livorno i vini di Maremma da L. 12 a 14, i Lari da 15 a 16, i Fauglia da 14 a 15, i Pisa da 11 a 13, i Portoferraio rossi e bianchi a 20, gli Empoli da 18 a 22, i Carignano da 32 a 34 e i Chianti da 38 a 42.

A Genova molti arrivi, pochi affari e prezzi deboli. I vini di Sicilia da L. 14 a 23, i Calabria da 18 a 24, gl'Ischia da 16 a 17 e gli Elba bianchi da 20 a 22 all'ettol. allo sbarco.

A Torino dazio compreso i barbera da L. 53 a 55 e gli uvaggi da 32 a 44. In Alba i dolcetti da 28 a 30, i barbera da 32 a 42, i moscati da 40 a 50, i Nebiolo da 50 a 60 e i Barolo da 100 a 120 alla proprietà.

A Milano mercato calmo e qualche aumento nei prezzi. I toscani da 40 a 42 e i Lazio 1892-1887 da L. 40 a 140.

A Udine i vini nostrali da L. 20 a 50 e i vini di vite americana da 10 a 16.

Spiriti.

A Milano spiriti di granturco da gr. 95 da lire 234 a 235, detti di vino da 235 a 247 detti di vinaccia da 123 a 126, detti di Ungheria nominali a 242 e l'acquavite da 103 a 112 secondo provenienza al quintale.

A Genova molte offerte dalla Sicilia e smercio limitato. I prodotti del vino venduti a L. 240 e quelli di vinaccia a 225 il tutto per gradi 94|95.

Olj d'oliva.

A Genova le vendite della settimana ascesero a poco più di 700 quintali, al prezzo di L. 98 a 118 al quintale per Bari in genere; di L. 100 a 108 per Taranto; di L. 100 a 125 per Romagna; di L. 96 a 120 per Riviera Ponente e di L. 82 a 83 per olj da ardere. — A Lucca L. 180 per qualità andanti e da L. 150 a 160 per discrete. — A Firenze e in altre piazze toscane da 105 a 150 e a Bari da 94 a 113.

Bestiami.

A Bologna bestiame bovino da macello non migliora, ma i manzetti pingui e il bestiame per i bisogni agricoli si sostengono bene stante abbondanza foraggi estivi. I suini sempre bene, loro ricerca sempre attiva. — A Milano i bovi grassi da L. 110 a 120 al quintale morto; i vitelli maturi da 130 a 145; gli immaturi a peso vivo da 40 a 55; i maiali grassi a peso morto da 105 a 110 e i magri a peso vivo da 90 a 100 — e a Fano i bovi e manzi da 105 a 150 al quintale morto sdaziato e le vitelle grosse da 105 a 1150.

Agrumi.

A Catania i limoni da L. 4 a 7,50 per cassa di 300 e a Genova i limoni da 3,50 a 4,50 e gli aranci da 6 a 6,50.

Sete.

Le greggie 9|10 di prima qualità si venderono a L. 62; gli organzini 15|17 di prima qualità a L. 74 e le trame a due capi 20|22 id. a L. 62.

A Lione operazioni scarsissime e prezzi in ribasso. Fra gli articoli italiani venduti notiamo organzini 16|18 di second'ordine a fr. 80 e greggie 10|12 di 1° ord. a fr. 65. A Shanghai gli acquisti in sete sono moderati con prezzi in rialzo di 5 taels.

Canape.

A Bologna domanda sempre attiva, ma affari quasi nulli a motivo esaurimento vecchio raccolto. Quanto al futuro notizie campestri buone. I prezzi da L. 80 a 90 per le greggie di merito — e a Ferrara le canape di Cento buone da L. 81,15 a 84,10; le canape ferraresi da L. 79,70 a 89 e i canaponi scavezzi da L. 63,75 a 67,40.

Atti del Governo

R. Marina. — I seguenti sottotenenti di vascello, che ultimarono testè gli esami del primo periodo del corso superiore all'Accademia navale, furono approvati e classificati nell'ordine seguente: Bonelli E., Resio L., Frank A., S. A. R. il principe Luigi, Chelotti G., Canciani C., Barsotti G., Piazza V., Varale C., Marchini D., Orsini P., De Brandis A., Duca E., Pacci G., Notarbartolo G., Frigerio E., Dolcini E., Lovatelli M., Rossi A., Rossi A., Ruggiero A., Leonardi di Casalino M., Trucco A., Dondero P., Giusteschi O., Cerio A., Bozzoni A., Talmone M., Limo G., Spagna C., Oggero V., Tornielli di Crestvolant V., Magliano A., Folco G., Scaparro A.

Classificati a parte: Grabau C., Pignatti Morano C., Todisco C.

— Il macch. di 1.a cl. Orengo G. B., è colloc. a riposo.

Il dott. Gerardo Landulli è nom. medico di 2.a cl. nel corpo sanitario militare marittimo (2° dipart.).

Hanno avuto luogo le seguenti promozioni nel personale degli ufficiali macchinisti dal 1° corr.:

Il capo-macch. di 2.a cl. Della Casa Giovanni, prom. capo-macch. di 1.a; il capo-macch. di 3.a cl. De Derich Giovanni, prom. capo-macch. di 2.a; il macch. di 1.a cl. nel corpo r. equipaggi Piccirillo Raffaele, è nom. capo-macch. di 3.a cl. ed assegnato al 2° dipart.; il capo-macch. di 1.a cl. Cerruti Felice è colloc. in posiz. ausiliaria ed inscritto nella riserva navale.

Dalle Provincie del Regno

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Torino, 2, ore 12,10. — Si è addottorata ieri in matematiche in questa Università, la signorina Costantina Levi.

Il preside della facoltà nel presentare all'egregia signorina il diploma, la consigliò a dare alla stampa la sua tesi dottissima di laurea:

« Preliminari delle teorie delle forme algebriche con più serie di variabili. »

Cremona, 2, ore 14,20. — Avendo rifiutato i proprietari degli stabilimenti di diminuire il lavoro delle filatrici da 13 a 12 ore d'estate e da 11 a 10 ore d'inverno, e di fare qualche aumento di salario, le filatrici stesse hanno scioperato.

Sono condotte dall'avv. Bissolati.

Finora nessun disordine.

L'autorità intanto ha preso tutte le precauzioni del caso.

Catania, 2, ore 15,30. — Ieri sera nel villaggio di S. Giovanni, mentre il giovane signor Privitera innaffiava dei fiori in giardino, fu ferito da due colpi di fucile sparati da mano ignota.

Lo stato del ferito è disperato.

S'ignorano i motivi del delitto.

Perugia, 2, ore 7,12. — Ieri, nella frazione di Collestrada, certo Giuseppe Capocchia-Covarello, feriva replicatamente a colpi di falce certo Bigini Cesare, amante della moglie. Le ferite del Bigini sono gravi.

Il feritore, datosi poi alla fuga, non è stato ancora arrestato.

Napoli, 2, ore 18,55. — Il prof. Palmieri, interrogato in proposito ha risposto essere prevedibili altre scosse di terremoto a Foggia.

— L'amministrazione del lotto paga al popolino un milione e mezzo di lire di vincite coi numeri della festa di San Vincenzo.

Napoli, 2, ore 22,50. — Sono qui giunti gli on. Bovio, Fani e Sineo, delegati del Comitato dei sette, per ricevere le deposizioni dall'on. Crispi, col quale hanno avuto, nelle ore pomeridiane, una conferenza durata un'ora e mezza.

Collegio di Sora.

Sora, 2, ore 4,10. — Oggi l'on. Lefebvre, qui di passaggio diretto ad Alvito, è stato accolto da un'entusiastica e commovente dimostrazione di popolo, acclamante l'eletto.

Questa prova della costante, immutabile fiducia, che ha per lui il collegio, è un primo segno che conferma essere il collegio intero deciso a reagire violentemente contro le violenze e mistificazioni, che resero possibile un ballottaggio.

L'elezione del 9 luglio dimostrerà, splendidamente e inevitabilmente, col trionfo del Lefebvre, quale è stata la volontà vera di questo corpo elettorale.

Sora, 2, ore 21,50. — L'on. Francesco Lefebvre, giunto inaspettatamente ad Alvito oggi alle ore 6 pomeridiane, vi è stato ricevuto in modo splendido.

Domenica prossima l'intero paese, con un numero di votanti almeno raddoppiato dall'ultima volta, si affermerà plebiscitariamente sul suo nome.

Terremoto a Monte Saraceno.

L'Ufficio centrale di meteorologia e geodinamica comunica:

Montesaraceno, (*Semaforo*), 1. — Alle ore 6 e 7 pom. vi fu un'altra scossa abbastanza forte di terremoto, che ha quasi distrutto l'abitato superiore e la caserma di finanza e prodotto spaccature in molte case della borgata di Mattinata.

Montesaraceno (*Semaforo*) 2. — Ieri sera alle ore 7,35 fu avvertita una scossa alquanto forte, con lungo rombo. Alle 11,35 ed 11,53 pom. e 12,9 ant. furono sentite altre scosse abbastanza forti sussultorie. La gente della borgata di Mattinata si accampa all'aperto. Il panico è generale.

SPORT

Corse velocipedistiche a Milano.

(N) **Milano**, 2, ore 23. — Sulla pista del *Trotter* si è corsa oggi la prima gara nazionale di biciclette per un percorso di cento chilometri.

Assisteva una folla enorme. Iscritti trentuno; partenti diciannove, di cui otto si ritirarono durante la corsa; fra questi Cantù, uno dei campioni.

Alcuni dovettero cambiare la macchina, in causa della rottura delle gomme.

Arrivarono: primo, alle ore 3,15, Colombo Luigi, milanese, vincendo lire mille; secondo Moreschi Giuseppe, vincendone 500; terzo Pasta, milanese, 300; quarto Ruschelli Adolfo, milanese, 200; quinto, Alaimo, romano, 100; sesto Nuvolari Giuseppe, mantovano, 50.

Il totalizzatore pagò 222 per cinque.

Palazzo di Giustizia

Il processo di Viterbo.

Riceviamo il seguente telegramma:

« Il dibattimento contro il primo gruppo dei noti favoreggiatori di Tiburzi e Fioravanti, tra loro associati, principiato il 26 scorso terminò iersera. Erano 17 e con sentenza il tribunale, secondo la rispettiva responsabilità, condannò tutti gli accusati dai 2 ai 7 anni di reclusione e sorveglianza speciale, espiata la pena, da uno a tre anni.

« Le pene gravi toccarono al figlio e ad altri parenti del bandito Tiburzi. La gravità della pena destò impressione salutare nel pubblico. Ordine perfetto. Domani comincia il dibattimento del secondo gruppo. »

Il naufragio della "Victoria"

Ecco, per esteso, il racconto drammatico fatto da un ufficiale dell'incrociatore *Barham*, della catastrofe della *Victoria:*

Il *Barham* era a piccola distanza dalla *Victoria* quando ha avuto luogo lo scontro; in quel momento io era col cannocchiale in mano.

Le evoluzioni della flotta duravano da qualche tempo e fino allora erano state condotte brillantemente e con successo.

Era stato fatto il *gridiron* (manovra di cambiamento di posizione delle due squadre) e si stava per ricominciare, quando la mia attenzione fu richiamata sulla doppia linea dei bastimenti: allorchè fu dato l'ordine alle navi di cambiare rispettivamente di posizione, il *Camperdown* girò completamente e parve allora, o che esso non avesse più il controllo del suo timone, o che la *Victoria* deviasse leggermente dalla propria strada; un momento prima della collisione vi era tra le due navi una certa distanza ed una piccola superficie di acqua.

Desiderando di non perder nulla del grazioso movimento della flotta nel cambiamento di posizione, io aveva portato all'occhio il cannocchiale, quando i due bastimenti, sui quali era portata naturalmente la mia attenzione, perchè erano alla testa delle due linee, si abbordarono con un tal rumore che, durante un secondo, restarono immobili l'uno e l'altro; poi si udì un forte scricchiolio e si allontanarono lentamente per la forza dell'urto.

Non potei calcolare, neppure dopo ciò che aveva veduto, la terribile portata della situazione, se non nel momento in cui la *Victoria* presentò al mio occhio il suo fianco avariato. Ebbi allora coscienza del destino che l'attendeva cinque minuti dopo.

Mi sembrava che il cambiamento nella posizione della *Victoria* dopo l'arrembaggio, risultasse dalla violenza del colpo che aveva ricevuto. Tutto era accaduto in meno di un minuto; ma a me, che sentiva il terribile pericolo che minacciava la nave colpita, questo minuto parve una eternità.

Prima che, dal punto dove io mi trovava, si scorgesse il fianco rotto della *Victoria*, i suoi uomini si erano messi all'opera per turare il buco; ed io potei distinguere perfettamente il vice-ammiraglio Tryon, che dava degli ordini, coll'aspetto così calmo, come lo aveva un quarto d'ora prima. L'equipaggio lavorava colla stessa disciplina che col tempo più bello e nelle condizioni di sicurezza più complete.

Passò un minuto! l'ammiraglio riconobbe probabilmente l'inutilità di cercare di tenere la nave a galla; poichè, a quanto presumo, da quello che accadde sul ponte, egli ordinò agli uomini di salvarsi come potevano.

Dei segnali fatti dalla nave perduta chiamarono in aiuto il resto della flotta; più presto che fu possibile vennero calate nell'acqua le imbarcazioni; pareva che tutta la squadra avesse il sentimento di ciò che si preparava!

Ma gli avvenimenti stavano per succedersi con una rapidità spaventevole; furono veduti gli uomini slanciarsi dalla *Vittoria* nel mare e nuotare per allontanarsene.

Infatti, soltanto coloro che si gettarono nell'acqua al primo allarme, al primo ordine dell'ammiraglio, riuscirono a salvarsi.

La grandissima disciplina e la fedeltà dell'equipaggio fecero sì che per la prima volta, molti dei nostri uomini disobbedirono all'ammiraglio e restarono sul ponte presso il loro valoroso comandante in capo. Disgraziatamente essi furono trascinati dal risucchio provocato dalla nave, quando si capovolse.

Al momento in cui la nave si sprofondò definitivamente, lo spettacolo fu veramente spaventevole. Le due immense eliche, in mancanza di una resistenza qualsiasi, giravano rapidamente nell'aria con una velocità enorme, e quantunque il mare fosse in quel momento quasi calmo, quando la chiglia affondò, le ale delle eliche si misero a batter l'acqua e uno spruzzo enorme salì nell'atmosfera.

Un secondo più tardi la corazzata sparì, inghiottita dalle onde, con un fragore immenso; l'acqua, sopra una superficie di duecento piedi, si ricoprì di schiuma attorno agli orli della tromba, formatasi nel punto dello sprofondamento della nave.

E il mare era ancora agitato, quando si fecero udire due esplosioni sorde; nello stesso tempo un fascio di acqua sorse ad una grande altezza.

Esso ci rivelava che le caldaie erano scoppiate al disotto della superficie liquida.

Alcuni istanti dopo il mare era calmo e nulla indicava il dramma che si era svolto, all'infuori di alcuni rottami galleggianti alla superficie.

Teatri ed Arte

Drammatica. — *Un servo del suo padrone*, dramma inedito dell'autore czeco F. V. Jerabek, morto nella primavera del corrente anno, è andato in scena con favorevole successo al teatro della Josefstadt di Vienna.

Lirica. — Continuando il ciclo delle opere wagneriane al Covent Garden, è stato assai applaudito il *Vascello Fantasma*, sotto la direzione del maestro Mancinelli e avente ad interpreti principali la signora Albani e i signori Lassalle, Edoardo de Reszké e Morello.

Concerti. — Per festeggiare il 300° anniversario della morte del celebre compositore di musica Roland de Lattre, noto comunemente sotto il nome di Orlando di Lasso, morto nel 1594 a Monaco di Baviera, la città di Mons, nel Belgio, che gli diede i natali nel 1520, terrà nel prossimo anno una gara musicale internazionale, che durerà due giorni, per la quale ha stanziato la somma di 50,000 lire, cioè 30,000 per la gara delle Società corali e 20,000 lire per la festa musicale.

Arte. — La nuova « Società artistica tedesca di Berlino » ha comperato per essere estratti a sorte tra i suoi soci alla grande esposizione di belle arti di Berlino i quadri: *Ottobrata* di Andrea Tavernier di Roma, *Il vecchio giocatore* di Rodolfo Rossini, *Mattino a Venezia* di Lodovico Dill, ecc.

— Nella grande sala del Conservatorio di Parigi è stato posto ultimamente un bassorilievo in marmo del signor Lombard, rappresentante Santa Cecilia che suona l'organo circondata da serafini.

Varie. — Il Cercle Funambulesque ha dato a Parigi, alla Bodinière, con buon successo uno spettacolo composto delle produzioni seguenti: *le secret de Polichinelle, badinage*, in un atto in versi del signor Andrea Chilo; la *Revanche de Marguerite*, pantomima in un atto di Leone Gandillot, musica del maestro Guarra; Favole di La Fontaine, *mimées* dal signor Augusto Varenne, sordomuto.

Per il Pubblico

CALENDARIO

LUNEDI', 3 Luglio 1893 — S. Lanfranco.

Leva il sole alle ore 4,30 m. — Tramonta alle 7,56 m.
Leva la luna alle ore 10,35 s. — Tramonta alle 8,10 m.

BOLLETTINO METEORICO

2 Luglio 1893.

Europa pressione alquanto elevata centro e occidente, intorno 756 Russia, Amburgo, Monaco 766, Brest 768.

Italia 24 ore: barometro leggermente disceso; cielo poco nuvoloso o sereno, venti deboli, temperatura elevata specialmente Nord.

Stamane cielo sereno quasi dovunque, venti deboli specialmente quarto quadrante o calma, barometro 765 Sardegna, 761 basso Adriatico, intorno 763 altrove.

Mare calmo.

Probabilità: venti deboli quarto quadrante; cielo generalmente sereno, temperatura continua elevata.

GUIDA DEL FORESTIERE.

Lunedì — Galleria dell'Accademia di S. Luca dalle 1 alle 3; il museo artistico industriale dalle 3 alle 4; il museo del Collegio Romano dalle 3 alle 3 ingresso L. 1; la villa Doria Pamphili; la villa Celimontana la villa Bonaparte, le Catacombe di S. Agnese sulla via Nomentana di S. Callisto e di S. Sebastiano fuori porta S. Sebastiano dalle alle 5, eccettuate le ore pomeridiane dei giorni festivi. I Musei, del Vaticano ingresso L. 1. — Gallerie, Logge ecc. del Vaticano dalle 10 alle 3, ingresso libero.

Palazzo Reale visibile il giovedì e la domenica.

Musei capitolini dalle 10 alle 3. L. 0,50. — Museo Borgiano (Propaganda Fide) dalle 10 alle 12 — Museo Lateranense sacro e profano dalle 10 alle 4 — Palatino, Terme di Caracalla e di Tito ingr. L. 1. dalle 9 al tramonto.

Castel S. Angelo tutti i giorni, permesso alla divisione militare alla Pilotta.

Tabulario e Torre Capitolina (Campidoglio) dalle 10 alle L. 0,50).

la Galleria Barberini dalle 12 alle 5 — Galleria Corsini, Accademia dei Lincei dalle 9 alle 3 pom.

Colosseo, per accedere alle gradinate, il cui ingresso è libero, rivolgersi alla guardia dei monumenti.

STATO CIVILE

MATRIMONI del 29 GIUGNO

Desimoni Valentino, terrazziere, con Menichelli Rosa
Carboni Giuseppe, infermiere, con Di Silverio Filomena
Grigò Giuseppe, scalpellino, con Marasca Giuseppa
Tamburrini Gaudenzio, con Giubilei Filomena
Facito Alfredo, litografo, con Camerascanna Filiberta
Capotondi Pietro, terrazziere, con Menichelli Amalia
Freddi Augusto, meccanico, con Pontani Anna
Ciotti Luigi, impiegato, con Di Bartolomeo Maria G.
Pasencci Ulderico, carrettiere, con Possanza Marianna
Lucentini Carlo, scalpellino, con Ricci Margherita
Alfonsi Pasquale, portalettere, con Montebovi Elvira
Baldasserini Enrico, fur. magg., con Processi Luisa
Tabarani Giovanni, add. R. Casa, con Cervigni Celestina
Aiello Francesco, usciere, con De Julius Concetta
Serafini Alfonso, vignarolo, con Salvati Emma
Silenzi Romolo, possidente, con Meucci Maria.

MATRIMONI del 1. LUGLIO

Catoni Gio. Batta, falegname, con Esposito Raffaella
Fobbi Giuseppe, contadino, con Santini Giuseppina
Marconi Leandro, facchino, con Marchi Anna
Giordano Gaetano, impiegato, con Corradi Eleonora
Gioia Cesare, commesso, con Venanzi Enrica.

MONOVERBO

DA

CCCC

Spiegazione del Monoverbo di ieri: IN-ER-ME.

Le famiglie Caravani, Ravani e Formichi ringraziano di cuore quanti, con gentile pensiero, vollero rendere l'ultimo tributo alla memoria del compianto **avv. Girolamo Caravani** intervenendo all'ufficio funebre, che si tenne in suo onore nella chiesa di S. Agostino.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Viaggio a cavallo

E' giunto a Costantinopoli il giovane archeologo svedese Oestrup, il quale, dovendo fare degli studi in Oriente, si è proposto di percorrere a cavallo la strada da Damasco a Stoccolma. Egli veste attualmente il costume di beduino e gli è facile viaggiare in quei paesi conoscendo perfettamente, oltre alle principali lingue moderne, anche l'arabo e il turco.

Il suo cavallo è arabo puro sangue e percorre in media 80 chilometri al giorno.

CORRIERE DI ROMA

1 luglio.

..... Ed eccomi qui, paziente lettrice, a ripigliare, nella caldura crescente e nell'accidiosa stanchezza pervadente tutte le cose, la magra trama delle mie umili confessioni confidenziali.

La vita esteriore si attenua, si smorza giornalmente, e fra poco su Roma nostra, passati via gli ultimi echi rochi del pettegolezzo bancario e scandaloso che da Montecitorio si distende per le colonne dei giornali e si divulga nella vana inutilità dei crocchi da caffè e da crocevia, incomberà greve, asfissiante la morta canicola estiva.

Non più la lieta pompa delle passeggiate pomeridiane, negli equipaggi lucenti, a'rosei fuochi dei tramonti primaverili, lungo il glorioso corso romano o su per le erte verdi delle magnifiche ville gentilizie; non più le aristocratiche mattinate fuori porta alla frescura delle aure miti e refrigeranti; non più i galanti e cortesi conversari de' salotti signorili ove il fasto della ricchezza si nobilita e si eleva nella intellettuale gentilezza della dama romana; non più raunanze di buongustai e decoro di bellezze sfolgoranti nelle memori sale de' maggiori teatri chiuse, deserte e popolate di tediosa volgarità plebea; — nulla, quasi più nulla ci rimane a conforto e lusinga della affaticata esistenza.

Le alpi, i castelli aviti, il mare invitano con seduzioni irresistibili la colonia dei felici della vita e per quattro mesi noi reclusi della capitale avremo la consolazione di vegetare nella beata tranquillità della provincia.

◆◆

Non dico, veh! che questa stagione nel suo genere, sia priva di attrattive.

---

19 Appendice del "Popolo Romano" 19

IL NODO GORDIANO

DI JOHANNES VAN DEWALL

(Traduzione di Alberta Albertini)

Confesso che non rimasi molto afflitto per la loro assenza, poichè amavo tanto restare solo colla mia sposa — noi eravamo ancora nella luna di miele.

La nostra carrozza, aperta e comoda, correva così, che ben presto lasciò dietro di sè il rumore della città.

Eravamo all'aperto! Sulle colline che ondeggiando si appoggiavano in gradazione alle coste più alte sino a formare una scala alle vette del vicino Apennino, spiccavano molteplici casolari e villini di campagna.

Eravamo nel sobborgo... A destra e a sinistra c'erano case mezzo diroccate; al di fuori, dipinte come palazzi, e nell'interno, ignude e inospitali; vicino ad esse erano lunghe file di carri, tirati da cavalli, da muli e da asini; sulle porte ed all'ombra, sedevano delle ragazze vestite leggermente che intrecciavano della paglia, e dei fanciulli laceri, con cappellacci sfondati, sotto cui spiccavano due occhi grandi e bruni.

La strada saliva ed i cavalli camminavano al passo, mentre il cocchiere, masticando lo stelo di una rosa, li difendeva colla frusta dalle mosche; ma a poco a poco la strada ritornava a correre piana, fiancheggiata da folti vigneti e da gelsi, e allora la nostra pariglia si rimise al trotto. Dalle verdeggianti muraglie spuntava a destra la chiesa di San Gaggio, e dinanzi a noi, una lunga catena di monti andava vieppiù innalzandosi, in una meravigliosa gradazione che dal verde saturo delle falde finiva nel leggero violaceo delle pietrose vette. Noi passavamo per il villaggio di Galluzzo, e quivi ci assalirono delle schiere di mendicanti, monchi, mutilati, di ragazzi colle stampelle che gridavano: « Un soldo signore.... Un soldo bella signora! » e zoppicavano presso alla carrozza fino a che avessero ricevuto la desiderata limosina. Dopo Galluzzo passammo per l'Ema, e sul punto dove questo fiumicello si unisce colla Greva, che scende dalle vicine montagne, s'innalzava sopra una collina verdeggiante di oliveti e di cipressi, quasi simile ad una fortezza medioevale, il convento, la Certosa di Val d'Ema.

Ci fermammo davanti ad un cancello di ferro assiepato da mendicanti; quivi un custode venne ad aprirci ed i cavalli ci trascinarono per una stradicciuola ripida, costeggiata da aiuole di legumi e da piantagioni di gelsi; così arrivammo al fresco cortile del Convento.

Ci venne incontro uno dei monaci vestiti di bianco, il padre guardiano, che si offrì per nostra guida.

Era una persona severa, affabile, ma alquanto rozza — Siciliano di nascita come ebbe a raccontarci dappoi.

Egli veniva dalla portineria dove stava rattoppando delle calze.

Seguendolo, salimmo per la galleria che fiancheggiata da una parte da grandi finestroni ad arco, offriva uno splendido panorama: la Valle dell'Arno, Firenze e gli Appennini fin qui nei pressi di Pistoia.

Giunti nella farmacia, la mia Elena comperò alcune boccette del rinomato estratto di violetta, bevette alcune stille di *Certosa*, poi proseguimmo per i corridoi lunghi e solitari, verso la Chiesa Maggiore.

Ancora estasiati dalla magnificenza di quella vista, uscimmo dal cortile del chiostro per entrare in un altro più vasto circondato da un porticato; nel mezzo aveva un pozzo antico con un vecchio secchio di rame, due croci di ferro confitte nel terreno e, come una solitaria figlia del sud... una magnifica palma.

Il monaco ci raccontava che le due croci si passano di mano in mano sulle sepolture dei due ultimi frati che muoiono.

Dei precedenti si perde ogni traccia, poichè sulla loro fossa non si mette alcuna pietra e neppure una semplice iscrizione che ricordi ai posteri chi furono essi.

La polvere diventa polvere.

Un lugubre pensiero!

— Qui, in questo convento, siamo ancora in ventitre — ci disse il padre guardiano — ed alcuni sono già vecchi.

Elena era pensierosa e commossa; io la presi per un braccio e la condussi davanti alla palma, quando, fra le colonne, vedemmo qualcosa di bianco: un monaco ci veniva lentamente incontro, seguito da un signore e da una signora.

— Guarda, ecco dei forestieri come noi — dissi ad Elena.

Ella guardò giù con attenzione, poi, d'improvviso, con un'espressione di meraviglia e di gioia:

— Guarda, Nicolai, ti prego..... ma guarda dunque.

— Ebbene, che cosa c'è?

— Ma quella signora è la signora Massmann... Oh! quale felice incontro! — e sì dicendo mi lasciò e corse a Melania colla sua affettuosa espansione.

Il sangue mi fluì al cuore.

Melania qui? Domandai a me stesso, avviandomi io pure verso di loro.

Un signore alto, magro, pallido, con una barba folta e nera, conduceva al suo braccio una signora pallidissima, ma molto bella.....

Ora solo io la ravvisai, era veramente dessa.... Melania.

Anch'essa ci riconobbe, e tutta sorridente ci corse incontro, mentre la sorpresa e il piacere le imporporavano le gote.

— Elena Bagdanoff! — esclamò — mio fedele amico — disse poscia, rivolgendosi a me — vi rivedo!.... oh quale fortuna!

— Mia egregia signora! — dissi, baciandole la mano, mentre mi sentivo commosso. Ella aveva le lagrime agli occhi.

— Questi, Costantino, è Nicolai, il signor consigliere Bagdanoff, al quale noi due siamo debitori della più profonda riconoscenza.

Poi abbracciò Elena e la baciò su ambe le gote.

Io stava dirimpetto a suo marito, al barone di Gleichen... ci guardavamo negli occhi.

Quando lo avevo visto l'ultima volta, la sera della mia partenza, era un uomo quasi destinato alla morte, un uomo perduto.

Lo rivedeva oggi, dopo due anni.

Tutto quanto era succeduto, sembrava un prodigio — egli non solamente era scampato dal pericolo; ma era guarito, sembrava ridonato alla vita; era un bell'uomo, robusto, con lineamenti severi e dolci ad un tempo.

Se non l'avessi già veduto, se non avessi ravvisata qualche somiglianza col Mister Williams di una volta, mai più avrei potuto credere ora che quegli e questi fossero una sola persona.

La barba, a dir vero, era alquanto brizzolata, la fronte si era ancor più scantonata, ma da tutto l'insieme, dall'ardore giovanile che brillava nella pupilla, non gli si avrebbero dati più di trentacinque anni, sua precisa età.

Il seguito in quarta pagina.

...tutt'altro. Intanto si vive un po'più a comodo ... usando e se si vuole abusando anche, di ... la libertà personale che la vita civile a furia ... raffinatezze progressive, ha reso cosa vana e ... Dato che i bagni, le villeggiature, le alpi e altri simili lussi rovinosi, sono inibiti ai più, questi più con un po' di sforzo di imaginativa possono farne a meno e finire col persuadersi di essere stati a Vichy, a Livorno, o all'Abetone senza aver perduto di vista il cupolone di Michelangelo.

Infatti, abolite il colletto; infilate una giacchetta di mussolina e un paio di pantaloni bianchi; copritevi con un cappellone di paglia e pigliate domicilio al Pincio, a Monte Mario o a S. Pietro in Montorio. La stagione di cura climatica non potrebbe essere più amena e più economica. Sostituite all'acqua minerale, qualche mezzo litro di vino dei castelli, e vedrete che mirabili effetti trarrete da questa cura sì facile e sì igienica.

Se poi non voleste privarvi del piacere del mare, ci sono Anzio, Nettuno, Civitavecchia, Fiumicino a due passi, e una volta alla settimana, senza compromettere in alcuna guisa il bilancio domestico, potrete installarvi in una stazione balneare a... sporcarvi la pelle, a patire la fame e la sete, e a correre rischio di pigliarvi una congestione cerebrale.

◆◆

Senza pensare che per chi rimane in Roma vi è lo spettacolo unico e sempre mirifico delle serate, dirò così, del Vessella, a piazza Colonna.

Nessuna rotonda balneare, di nessun stabilimento del mondo, certo può reggere a confronto della splendida piazza, nelle sere del mercoledì e e del sabato. Di più lo spettacolo di piazza Colonna, per l'osservatore, presenta caratteri particolarmente originali e interessanti. E' l'esposizione pulita, composta, ordinata della media borghesia cittadina; un'esposizione fatta di eleganza parsimoniosa, di sapienti astuzie mascheratrici, di buon ordine compassato e rigoroso, di onestà modesta e bonaria. Sfilano nella ricca varietà della specie, gli impiegati lindi e bene ravviati pensando, fra una trombonata di un *concertato finale* e la flebile lamentazione di un *adagio*, all'aumento sessennale, alla pensione o alla croce di cavaliere; sopraggiungono i modesti negozianti, cui le inesorabili strettezze della crisi, non hanno tolto l'amore agli zibaldoni sulla *Forza del Destino*; fanno crocchio, fra la moltitudine, nell'ostentazione conquistatrice delle filettature luccicanti, gli ufficiali subalterni, bravi giovinotti, ai quali le fatiche di Marte hanno imparato anche le audacie fortunate dell'assalto nei campi fioriti di Venere dea; e finalmente, nota trionfale nella *espansione* radiosa del bianco, si svolge e s'insinua *fra* la folla mascolina la processione fragrante delle nostre fanciulle, sorridenti e liete in quel loro dominio, in quella signoria dolce e tirannica alla quale rende collettivamente omaggio di sudditanza tutto quel gran pubblico di maschi vecchi e giovani, ingenui e scettici, illusi e disillusi, provati e non provati al fuoco micidiale.... degli sguardi indagatori di donna giovine e bella.

Poiché, amico Vessella, voi potrete dare saggio mirabile della valentia del vostro concerto e della squisitezza dell'arte vostra; potrete anche acuire la curiosità del pubblico con delle miscele afrodisiache e opportuniste verdiane-mascagnane; ma credete a me, l'interesse di queste serate è tutto giù nella magnifica piazza, all'ombra — all'ombra per modo di dire giacchè l'irriverenza della luce elettrica ha fugata la poesia e il mistero dell'ombra — della romana imperiale colonna istoriata; lo spettacolo, dico, è tutto in quell'eterna commedia del sentimento le cui fila intime si annodano e riassumono in uno sguardo furtivo, intelligente, appassionato o negativo e rimproveratore; sguardo che sfugge sempre alla provvida e naturale cecità delle mamme, e all'indiscreta e frivola curiosità degli sfaccendati.

Sì, buon Vessella, voi sudate su la poderosa compagine delle partiture wagneriane con grande diletto dei musicomani impenitenti; ma giù nel pubblico, mentre *Isotta* manda, per la magistrale interpretazione della vostra banda, il suo divino pianto di morte e di amore al cielo indifferente, giù nel pubblico, fra quel biancore suggestivo di eleganza femminile, si fa qualche cosa di meglio: si fa all'amore; o qualche cosa di più positivo: si decidono dei matrimoni.

◆◆

Ecco perchè, dopo tutto, mentre la vita romana direi così ufficiale; la vita brillante, chiassosa, spettacolosa muore, i condannati qui a domicilio coatto, possono, se vogliono, trovare motivo onesto e bonaccione di vita sana e lieta.

Senza aggiungere quello che doveva essere il tema informatore dell'attuale mio *Corriere* e che il vaniloquio nel quale mi sono ingolfato, non mi ha concesso di svilupparo. Intendevo, cioè, dimostrare documentandolo, un fatto che pure ormai essendo constatato da mezzo mondo, appare sempre a molta brava gente una bizzaria o un paradosso.

E il fatto è questo: forse nessuna altra città si trova in condizioni di clima così privilegiate come Roma in tutte le stagioni, compresa e in modo speciale l'estate. E si potrebbe aggiungere che in quasi nessuna città balneare, la temperatura estiva è così sopportabile come a Roma.

Se lo spazio me lo concedesse, potrei con uno specchietto statistico delle temperature delle città balnearie, convincere i più dubbiosi che noi, qui in Roma, godiamo ancora un clima invidiabile. E aggiungete che la salute pubblica è ottima e che la leggenda della malaria cittadina è ormai sfatata.

Confortatevi dunque, onesto e pacifico cittadino, cui punge il disio proibito del mare o della villeggiatura.

La moda induce i privilegiati della fortuna alla fuga dai sette colli; ma alla rea Signora del capriccio noi possiamo contrapporre la frescura impagabile delle nostre serate, l'incanto perpetuo delle ville meravigliose e... l'ambra generosa del vino di Frascati.

Borelli.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 32,6 — minimo: 20,7.

Le pubbliche gratuite vaccinazioni e rivaccinazioni che a cura municipale si praticano attualmente ogni giorno in Campidoglio e presso l'ufficio della regione Adriana, a cominciare da domani (4) fino a nuove disposizioni saranno eseguite nei soli giorni di giovedì e domenica dalle ore 10 ant. a mezzodì ed esclusivamente nelle sale in Campidoglio, via Monte Tarpeo n. 47.

Per Roma — Iermattina, il ff. di Sindaco, assessore Galluppi, e l'ing. De Angelis, assessore del Piano regolatore, ebbero un lungo colloquio coll'on. Presidente del Consiglio dei Ministri e coll'on. Panizza, relatore della Commissione parlamentare, circa il progetto di legge per Roma.

Pel Manicomio e pel Brefotrofio — Oggi la Deputazione provinciale terrà una speciale seduta per intendersi sulla Commissione amministrativa del Manicomio e del Brefotrofio passati, come è noto, col 1° luglio alla dipendenza dell'Amministrazione provinciale.

Sindaci in provincia. — Il cav. Giacinto Floridi è nominato Sindaco a Guarcino; il cav. Luigi Frosi è dimissionario da Sindaco di Monterotondo.

Lavori donneschi. — Ieri si chiuse l'esposizione di lavori donneschi della scuola comunale in via dei Modelli.

La mostra di quest'anno ha segnato un notevole progresso non solo per la perfezione dei lavori, ma anche per la varietà.

La scuola di via dei Modelli si è ormai acquistata una legittima riconoscenza in questo genere di lavori, dovuta specialmente alle cure assidue della direttrice signora De Filippi e alla valentia delle maestre signorine Teynier, Fantozzi, Veneziani, Giacomini-Pagani, Piantini, Targioni, Sabatini, Rossi-Levi e Amici.

La Mostra, oltre le varie specie di lavori prescritti dai regolamenti, comprende moltissimi lavorini in seta e in ricamo in bianco, che, avuto riguardo all'età delle alunne, possono dirsi un vero miracolo.

Pubblica sicurezza — Sono promossi di classe i delegati Casanova Giuseppe, Jennasi Luigi, Minicucci Giovanni, Aducci Luigi.

Sono stati traslocati: Wenzel Beniamino da Pistoia a Roma, Torchiaro Luigi da Roma ad Isernia.

E' collocato a riposo, con decorrenza dal 1° luglio, Alliata Salvatore.

Ginnastica. — Ieri mattina la Scuola Popolare di ginnastica ha eseguito la consueta esercitazione di marcia sulla via Appia Antica. Nel Circo di Massenzio furono fatte corse di gara ed esercizi militari.

Per gentile concessione del Ministero della P. I. la scuola ha visitato le Terme di Caracalla; il Direttore prof. Jerace spiegò agli alunni l'importanza del grandioso monumento.

Sposalizio. — Giovedì sera l'ass. comm Palomba univa in matrimonio la leggiadra signorina Maria Meucci, figlia al prof. Lorenzo, coll'egregio sig. Romolo Silenzi, Testi per lo sposo il console d'Inghilterra, sig. Roesler Franz, ed il sig. Cavaceppi: per la sposa il prof. Cugnoni e il sig. Lasagni.

La sposa indossava una elegantissima toilette giallo e bleu électrique.

Il comm. Palomba pronunciò gentili parole di augurio e offrì un bellissimo mazzo di fiori alla sposa.

Sabato, alla Basilica Lateranense, nella cappella Corsini, vi fu il rito religioso, celebrato dallo zio della sposa, canonico Sbordoni, con un discorso commovente di monsignor Bertolini, amico della famiglia.

Uno stuolo di parenti ed amici faceva corona agli sposi. Un *lunch*, servito dalla Casa Nazzarri nelle sale annesse alla Basilica, chiuse questa unione fra due distinte famiglie della borghesia romana.

Serate — Ieri sera gli amici di quella nobile ed illustre scrittrice che è donna Grazia Pierantoni Mancini, vollero augurarle lieto e felice l'onomastico.

Nelle sale dell'elegante villino erano diplomatici, senatori, deputati, una folla di signore dell'aristocrazia; nel giardino, trasformato in serra, illuminato alla veneziana, si ballò vivacemente; nel salone si cantò: insomma una *evening garden party* splendidamente riuscita.

Erano le tre, quando gli ospiti cominciarono ad accomiatarsi dal senatore, dalle signorine Pierantoni, due boccinoli di rosa, augurando nuovamente a donna Grazia molti anni felici, e molti libri buoni, degni della bella fama di lei.

La festa degli asili israelitici — Nel pomeriggio di ieri nella palestra ginnastica municipale, presso il Colosseo, ebbe luogo l'annuale festa degli asili israelitici.

Il presidente cav. Angelo Tagliacozzo pronunziò un applaudito discorso di circostanza; quindi gli alunni cantarono un inno a Froebel ed eseguirono un canto sceneggiato di L. Profili «La dispensa delle lettere», una marcia ginnastica «Viva l'Italia» e un canto imitativo «Giuochi infantili» del prof. Alessandro d'Este.

Il bambino E. Fiorentino declamò poi una poesia dello Zarfato «Ometto,» e un'altra poesia del Bocci «Casa mia» fu declamata dalla bambina Regina Moscato.

Infine fu recitato un dialogo «Le Api» dalle bambine Di Veroli, Spizzichino e Giusfredi.

Prima della distribuzione dei premi disse poche parole di ringraziamento la bambina Letizia Terracina.

Furono tutti applauditi.

Si procedette quindi alla distribuzione dei premi.

Alla simpatica festa scolastica, oltre le famiglie degli alunni, assistevano il cav. Biagi, rappresentante il ministro della P. I., il prof. Piperno, consigliere comunale, ed il comm. Valle, segretario generale del Comune.

La festa al Pincio. — Veramente splendida è riuscita la festa notturna al Pincio, a beneficio del monumento a Vittoria Colonna.

I grandi viali fiancheggiati dalle aiuole fiorite, alla luce dei bengala di ogni colore assumevano un aspetto fantastico, meraviglioso, resi sempre più gai dalle interminabili linee di lampadine variopinte, che si perdevano nel folto fogliame degli alberi.

Fin dalle 9, una grossa folla circolava nei viali.

Alla Casina Spilmann, i banchi delle lotterie, eretti a cura del Comitato per gli alunni poveri delle scuole comunali, facevano ottimi affari.

Sul piazzale suonava il concerto municipale: qua e là altri concerti militari e quello di Marino.

Da piazza del Popolo, i cancelli del Pincio erano presi d'assalto dai curiosi. Fu necessario chiamare un rinforzo di guardie per aprire un passaggio alle persone munite di biglietto.

Del resto nessun incidente.

Poco dopo le 10 cominciò lo spettacolo della girandola, uno spettacolo degno dei maggiori encomi e assolutamente riuscito.

Il castello medioevale dei Colonna a Marino, illuminato istantaneamente a bengala colorati ad imitazione delle antiche illuminazioni a fiaccole di resina — stile 1600 — provocò i primi applausi e così pure applauditissimo, per i suoi variati effetti, per l'incrociamento dei fuochi aerei a colori combinati, con raggiere a luce di magnesio. Poi altri applausi agli stelloni a coda saliente, intrecciantisi fra loro, al lancio delle stelle comete, alle ruote orizzontali, alle fotosfere giranti su piani verticali e più specialmente alle ruote vulcaniche; insomma a tutto il programma, combinato con molto buon gusto ed eseguito con rara precisione.

Bellissima l'illuminazione generale del Pincio a luce di Bengala.

In conclusione, uno spettacolo indovinato, sotto ogni aspetto.

La banda del 70° fanteria — Il concerto del 70° fanteria eseguì iersera un ottimo programma in piazza Colonna, sotto la valente direzione del maestro Luigi Marengo. Specialmente applaudito l'atto 2° dell'*Aida* ed il preludio, marcia e coro del *Lohengrin*.

Al Vaticano — Ieri mattina il Papa ha celebrato la messa nella sua cappella privata innanzi parecchie persone.

— Il cardinale Vannutelli Serafino ieri prese solennemente possesso della sede suburbicaria di Frascati.

Fu ricevuto alle porte del paese dal capitolo, dal clero e dal Seminario.

— Per la costruzione della chiesa di S. Gioacchino, ai Prati di Castello, sono state raccolte lire 487,251,83.

L'omicidio di stanotte. — Alle 12 e 1[2 della notte scorsa la guardia di P. S. Salvelli Giovanni, rincasando in via Leone IV, fuori la Porta Trionfale, trovò in terra un individuo morto, col petto squarciato da due tremende coltellate. Avvisata la sezione di P. S. in via Pompeo Magno, si recò sul posto il delegato Trento con alcuni agenti.

Il morto venne identificato per il muratore Vittorio Muratori, di anni 63, da Roma, domiciliato in via Leone IV, lettera H.

Dalle indagini fatte si venne a sapere che il Muratori da circa un anno conviveva con certa Giacinta Padere, di anni 29, da Roma, la quale, prima del Muratori, aveva avuto un altro amante per nome Graziani Enrico, di anni 27, pure da Roma, già condannato a 15 anni di lavori forzati per omicidio.

Iersera, il Graziani, spinto dalla gelosia, si recò a trovare il Muratori e, appena lo vide, gli saltò addosso vibrandogli tre coltellate al petto. Commesso il delitto, si dava alla fuga, pigliando la campagna.

Per le constatazioni di legge si recò sul posto il giudice istruttore. Alle 2 ant. il cadavere era ancora sulla strada piantonato da due carabinieri.

Una retata di pregiudicati. — Ieri un pattuglione di agenti di polizia, alla testa del quale erano il maresciallo Lucchini ed il brigadiere Bacci, procedeva, in un'osteria di via Emanuele Filiberto, all'arresto di una comitiva di pregiudicati e di sorvegliati speciali, alcuni dei quali latitanti, per furti perpetrati.

I ricercati opposero viva resistenza, e tutta la via Emanuele Filiberto fu sossopra. Col concorso di altri agenti, sei dei componenti il gruppo vennero ammanettati e tradotti in questura; uno riuscì a fuggire.

Gli arrestati sono: Sebastiano Pikinou, Francesco De Sanctis, Luigi Cerroni, Mario Milanesi, Vincenzo Gini e Mariano Salomone.

Indosso ai due ultimi vennero sequestrati un pugnale ed un coltello a molla fissa.

Vendetta. — Un ragazzo quindicenne, bracciante alla fornace Pierdominici, fuori Porta Cavalleggeri, certo Rocco De Vello, da Manoppello (Chieti), aveva rubato, in danno di un vignarolo, certo Conciarello, alcuni pomidoro.

Il Conciarello se la legò a dito e per vendicarsi del ladruncolo gli esplose contro un colpo di fucile carico a veccioni, colpendolo alla schiena.

Il ragazzo riportò ferite abbastanza gravi, giudicate guaribili in 15 giorni con riserva. Il feritore è fuggito.

Annegato. — Ieri, a Ladispoli, il giovane di notaio Adolfo Latini, di anni 17, annegavasi a pochi metri dalla spiaggia.

Il fatto produsse dolorosa impressione nella colonia dei bagnanti.

Incendio. — Nel pomeriggio di ieri, nella abitazione di certo Amerigo Kulac, di anni 69, interprete al ministero degli esteri, in via Sicilia n. 24, sviluppavasi un incendio pel quale furono distrutti alcuni quadri e due tappeti del valore complessivo di lire duemila. Il fuoco fu spento dai vigili.

Arresti. — In via S. Isidoro venne arrestato Giuseppe Piernovelli d'anni 36 romano, condannato ad alcuni mesi di carcere per porto d'arma insidiosa.

Affittasi appartamento di 6 vani al 2° piano di via Due Macelli, N. 9, palazzo del *Popolo Romano*, visibile dalle 2 alle 5 pom. Rivolgersi al portiere.

Piccola Cronaca di Roma

Musica — La banda degli allievi carabinieri, in piazza Colonna, questa sera, dalle ore 9 alle 10 1[2, eseguirà il seguente programma:

1. Marcia militare.
2. Petrella: Sinfonia «Jone».
3. Bellini: Fantasia «Norma».
4. Gounod: Preludio e coro «Faust».
5. Parlow: Valtzer «I canti sul Meno».

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — Questa sera, come annunziammo, si darà la seconda ed ultima rappresentazione del *Barbiere*, che per giudizio concorde di tutta la stampa romana ebbe uno splendido e completo successo, ed il pubblico intelligente non si lascierà sfuggire l'occasione propizia per deliziarsi alla musica divina del gran mago Pesarese, eseguita da un complesso d'artisti di prim'ordine, che difficilmente potrà riudire con una spesa così tenue.

Giovedì sera avrà luogo la beneficiata dell'egregia signora Cerne Wulmann con l'applaudita opera di Mascagni: *La Cavalleria rusticana*.

Nazionale — La compagnia drammatica Grisanti e Micheluzzi esordì iersera con *Il matrimonio di Figaro*, ottenendo festosa accoglienza.

Il complesso degli artisti senza comprendere delle celebrità, ha una *verve*, un affiatamento eccellenti e dei pregi non comuni.

Iersera il capolavoro Beaumarchais, ebbe una interpretazione accuratissima ed i *couplets*, cantati squisitamente, furono tutti replicati.

Stasera *Felicità coniugale* e domani *Santarellina*.

Quirino — *Il Cieco*, di Bernardini, riportò completo successo.

Il forte dramma tolto dal romanzo calabrese del Misari, piacque ed interessò sì che il pubblico, che applaudì continuamente, finì col chiederne la replica concessa per stasera.

L'esecuzione fu eccellente per parte della Pia Marchi, del Maggi e di tutti gli artisti.

Ricca la messa in scena.

Politeama Reale. — Stasera finalmente avremo l'annunciata e grandiosa pantomima: *La festa sul lago*.

Vi prenderanno parte oltre cinquanta persone e la messa in scena sarà delle più sfarzose.

Precederanno degli esercizi equestri interessantissimi.

Nuovo Sferisterio — Una piena domenicale alla sfida di ieri che fu combattuta con pari valore da ambe le parti, distinguendosi molto il Caroli che fece guadagnare L. 50 a chi tenne la sua posta, finchè la vittoria fu decisa a favore dei turchini che rimasero superiori di 4 giuochi.

Esito del totalizzatore:

1.a partita	Martini	L.	6 50
2.a »	Caroli	»	50 —
3.a »	Martini	»	3 50
	Berardi		8 —
4.a »	Martini	»	6 50
5.a »	id.	»	6 50

La sfida d'oggi, come fu annunziato, sarà tenuta in onore del bravo Martini che ha meritamente conquistate tante simpatie nei numerosi frequentatori dello Sferisterio, i quali accorrendo anche oggi alla di lui beneficiata, non mancheranno di tributargli gli applausi che merita.

I giuocatori saranno così distribuiti:

1.a partita:
Rossi: Berardi, Caroli, Paolucci.
Turchini: Battelli, Pettinari, Gianni.
2.a partita col cordino in aria:
Rossi: Berardi, Martini.
Turchini: Caroli, Pettinari.

SPETTACOLI D'OGGI.

Costanzi — *Il Barbiere di Siviglia* - ore 9.
Nazionale. — *Felicità coniugale* - ore 9.
Quirino — *Il cieco* - ore 9.
Politeama Romano — Circo equestre romano - 9.
Sferisterio. Giuoco del pallone, ore 5 1[2.

Orti di Muzio Scevola. Spettacolo vario. Ingresso libero.

Ultime Notizie

S. M. la Regina è attesa a Roma, da Napoli, stasera (2) alle ore 11.6.

S. A. R. il Conte di Torino partirà stasera per Firenze e pel Piemonte.

La Camera di ieri.

Continuò nella discussione del progetto bancario, votando l'articolo 1° quale venne concordato fra il ministero e la Commissione, dopo di avere respinto, per appello nominale, con voti 189 contro 107 un emendamento dell'on. Ginori tendente a limitare la fusione fra le due Banche toscane.

Il ritorno della Regina.

(N) **Napoli**, 2, ore 18,55. — Presso la stazione vi era grande folla di popolo in attesa della Regina.

Facevano il servizio d'onore le guardie municipali, i pompieri, i carabinieri con musiche.

Nella sala d'aspetto vi erano le dame e i gentiluomini di Corte, tutte le autorità e i senatori Fusco e De Martino.

S. M. la Regina giunse in un *phaeton* guidato dal Principe di Napoli salutata dagli applausi della folla e dal suono della marcia reale.

Entrata S. M. nella sala d'aspetto, a braccio del Principe, si formò circolo e la Regina parlò affettuosamente con tutti. Al pro-sindaco, che la salutava a nome di Napoli, espresse il proprio dispiacere per la partenza.

Avendo il prosindaco augurato un suo pronto ritorno a Napoli, la Regina rispose: «Desidero di ritornare; non so se sarà possibile tanto presto, ma ritornerò volentieri.» Quindi stretta la mano a tutti e baciate le dame S. M. partì alle ore 6,15 con treno speciale.

Il principe di Napoli, dopo avere stretto la mano a tutti i presenti, ritornò alla Reggia.

S. M. la Regina è arrivata iersera a Roma alle 11 e 5 accompagnata dalla marchesa di Villamarina e dal gentiluomo di servizio.

Si trovavano alla stazione Sua Maestà il Re, S. A. R. il conte di Torino, il presidente del Consiglio, S. E. Rattazzi, i ministri Genala, Pelloux, Finocchiaro Aprile, Martini, Racchia, Gagliardo, i sottosegretari di Stato Giantureo, Rosano, il generale Ponzio Vaglia, il prefetto, l'assessore Galluppi e il Questore.

Il ministro Eula.

Sullo stato di salute del ministro Eula si hanno oggi notizie relativamente confortanti. Si ebbe, negli scorsi giorni, una recrudescenza del male, ma poi il miglioramento continuò e sebbene lento, si mantiene progressivo.

Elezioni politiche.

Collegio di Prato. — E' stato rieletto l'avv. Arturo Carpi di Firenze, senza lotta, avendo l'on. Pazzino de' Pazzi ritirata la candidatura.

Nelle Prefetture.

Battistoni cav. Beniamino, sottoprefetto di 1.a cl., è nominato consigliere delegato di 2.a a Cosenza.

Gilberti cav. Angelo, cons. di 1.a cl., è incaricato delle funzioni di cons. deleg. a Girgenti.

Garelli cav. avv. Gilberto, cons. deleg. di 2.a cl. a Torino, è promosso alla 1.a

Sono incaricati delle funzioni di consigliere i seguenti sottoprefetti di 1.a cl.:

Alessandro cav. Cartella a Reggio Emilia — Aloisi cav. avv. Giuseppe ad Ancona — Boitani cav. Luigi a Pisa — Gerolamo Ambrogi (segretario di 1.a cl.) a Caserta — Erasto Papalardo id. a Potenza.

E' incaricato delle funzioni di sottoprefetto a Sciacca, Ferrari cav. dott. Giuseppe fu Giovanni cons. di 1.a cl.

Sono traslocati i seguenti:

Bianchi dott. Vincenzo, cons. di 4. cl., da Lucca a Palmi (ff. di sottoprefetto) — Quadrio dott. Ettore, segr. di 3., da Treviglio a Bergamo — Quargnali dott. Luciano, alunno, da Casale a Potenza — Anastasio Gaetano, segr., da Messina a Caltanissetta — Salini dott. Angelo, id. di 2., da Palmi a Castrovillari — Moretti Carlo, id. di 2., da Gallarate ad Alessandria — Sorzana dott. Paolo, id. di 2., da Sondrio a Vicenza — Vitali dott. Vittorio, id. di 3., da Novara a Sondrio — Marsiglio dott. Ernesto, id. di 3., da Alessandria a Gallarate — Anceschi cav. dott. Edorodo, sottoprefetto di 2. cl. (ff. consigliere) da Piacenza a Modena — D'Arcais avv. Damiano, cons. di 4., da Palermo a Piazza Armerina (ff. di sottoprefetto) — Crocetti dott. Antonio, segr. di 3. cl. a Campobasso, è collocato in aspettativa.

— Sono accettate le volontarie dimissioni di Tornielli Zappelloni conte dott. Vittorio, segr. di 2. cl. a Novara.

Italiani a bordo della *Victoria*.

(S) **Malta**, 2. — Erano a bordo della corazzata *Victoria*, affondata nella collisione colla *Camperdown*, in qualità di musicanti: Giuseppe Olivieri da Messina, Giuseppe Ciliberti calabrese, Giovanni Italia da Floridia, Salvatore Bonaviri da Messina, Salvatore Cocco da Lentini, Salvatore Tedeschi da Noto, Giovanni Sforza da Messina, Vincenzo Urso da Floridia e Gaetano Demajo siciliano.

I tre primi furono salvati e sono qui giunti; gli altri sono periti.

Amministrazioni comunali.

Sono stati sciolti i Consigli comunali di Castel di Ieri (Aquila), Arrone (Perugia) e Foggia.

Nel primo è stato nominato Commissario Perdiso Enrico, nel secondo Beisso prof. Domenico e nel terzo il cav. Savio, consigliere di Prefettura a Genova.

Per la nomina dei Sindaci.

Una circolare dell'on. Rosano invita i Prefetti a sollecitare le proposte per la nomina dei Sindaci, ove i posti sono tuttora scoperti, segnalando gli inconvenienti ed il danno che i ritardi producono al buon andamento delle Amministrazioni comunali.

R. Marina.

Il contrammiraglio comm. Saverio Marra col 15 corr. è esonerato dalla carica di comandante superiore del C. R. E. ivi sostituito dal capitano di vascello cav. Eugenio Grandville.

R. Navi armate.

Il 1° corrente l'*Etna* è giunto a Bar Harbor, l'*Andrea Provana* a Bahia; il *Volturno* è partito da Malta.

Invece dell'*Atlante*, passa in armamento l'*Ercole* col seguente Stato maggiore: Ten. di vascello Giovanni Tubino com. — Sottoten. di vasc. Massimiliano Lovatelli uff. in 2° — Capo macch. di 3a cl. Cesare Borghetti.

INFORMAZIONI ESTERE

Nell'Africa occidentale.

(S) **Parigi**, 2 — Una Nota ufficiosa dice che, in seguito ad un conflitto fra l'esploratore Nizon e la Compagnia inglese del Niger, il Governo francese richiamò Nizon e diede il comando della missione a Nebout, comandante in seconda della spedizione stessa.

La Conferenza monetaria.

(S) **Londra**, 2. — L'Inghilterra si dichiara assolutamente avversa alla convocazione della Conferenza monetaria internazionale, senza programma previamente determinato dalle potenze.

FRANCIA

Processo Norton-Ducret.

(N) **Parigi**, 2, 10,55 ant. — La *Libre Parole* annunzia un confronto, che prevede di molto effetto, per domani circa il noto affare dei documenti falsificati.

SVIZZERA

Esposizioni e Governi.

(S) **Berna**, 2. — Il Consiglio federale prese l'iniziativa di stabilire le basi di un accordo fra le potenze, riguardo all'organizzazione delle esposizioni universali, in generale.

La Commissione, nominata dal Consiglio federale per elaborare uno schema di progetto in questo senso, si è riunita ieri sotto la presidenza di Deucher, presidente del Dipartimento dell'industria e dell'agricoltura, in sostituzione di Lachenal, capo del Dipartimento degli esteri, che è ammalato.

La Commissione si propone di trattare le seguenti questioni:

1. Nomina dei giurì per l'Esposizione;
2. Dogane, dazi e vendita degli oggetti esposti;
3. Proprietà intellettuale;
4. Elaborazione di una giurisdizione speciale in materia di Esposizione.

La Commissione riconobbe in massima l'opportunità della questione sottopostale, dimostrata dai recenti incidenti dell'Esposizione di Chicago.

Però il Consiglio federale non essendo completo, ogni decisone fu aggiornata ad ottobre. Ciò non ostante, la Commissione studierà alacremente nel frattempo la questione.

Notizie varie.

Disordini in Spagna.

(S) **Madrid**, 2. — Ieri, a Cehegin, scoppiarono disordini, prodotti dalla questione del dazio-consumo. Vi furono due morti e parecchi feriti. L'ordine venne poscia colà ristabilito.

Salute pubblica.

(S) **Alessandria d'Egitto**, 1. — Ieri alla Mecca vi furono 440 morti di cholera ed a Gedda 76.

(S) **Gedda**, 2. — Il cholera decresce alla Mecca.

Chiasso di studenti.

(N) **Parigi**, 2, 10.55 ant. — In seguito alla condanna inflitta dal tribunale ad uno studente, colpevole di offesa al pudore nella occasione del ballo «Quattro Arti», un migliaio di studenti dimostrò ieri sera in piazza della Sorbona, dove saccheggiò il caffè Harcour, recandosi poscia dall'altra parte della Senna a schiamazzare sotto le abitazioni dei senatori Berenger e Jules Simon.

La polizia intervenne e sciolse la dimostrazione. Parecchi arresti furono eseguiti. Alcuni dei dimostranti riportarono contusioni.

Il procedimento penale aveva avuto luogo su istanza del senatore Berenger ed in questo fatto sta la causa occasionale della dimostrazione a lui ostile.

— *Ore 5,37 pom.* — Un impiegato di commercio, giovane di 25 anni, ferito iersera durante la dimostrazione, è morto oggi.

Mercato di Roma.

LISTINO OFFICIALE delle MERCI
Roma: dal dì 25 giugno al dì 1 luglio 1893

ARTICOLI	Unità	Minimo	Massimo
Bovi e vacche naz. a strame (f. d.)	K.	1 30	1 40
Bovi e vacche da erba f. d.	»	1 15	1 25
Bovi e vacche di Sardegna »	»	1 15	1 25
Vitelli da latte (f d.)	»	1 65	1 80
Vitelli di campagna »	»	1 50	1 65
Agnelli	»	— —	— —
Grano tenero nuovo P. Romana 1.	Quint.	21 —	21 53
Grano id. id. 2.	»	20 40	20 75
Fiore di farina N. 00	»	45 25	45 75
Idem. » 0	»	39 25	40 —
Idem. » 1	»	37 25	37 75
Idem. » 2	»	[illegible]	[illegible]
Idem. » 3	»	33 25	33 75
Idem. » 4	»	31 25	31 65
Idem. sacco com. N. 5	»	16 75	18 25
Cruschello	»	8 —	9 —
Crusca	»	8 50	10 —
Avena f. d. 1. q.	»	17 —	17 50
Avena id. 2. q.	»	16 —	16 50
Favino f. d.	»	17 —	17 25
Burro dell'agro romano	»	210 —	— —
Burro di Milano 1. q.	»	294 —	— —
Burro di Reggio Emilia	»	280 —	— —
Uova in partite dazio compreso	Cento	5 —	8 25
Fieno rimesso nei fienili f. d. 1. q.	Quint.	13 —	15 —
Fieno pressato a fuoco vagone	»	13 —	13 —
Paglia di grano pressata a fuoco	»	3 —	3 50
Paglia di grano a bocca di trebbiatrice	»	3 —	— —

Visto: Il Deputato di Borsa
ETTORE ALIBRANDI

Il Presidente
della sezione sindacale dei mediatori di merci
ALBERTO CAPACCI.

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile

IL NODO GORDIANO

Noi risalimmo lentamente la via del chiostro, divisi in tre copie: Melania con Elenuccia, il signor Gleichen ed io, e i due monaci vestiti di una tonaca bianca.

Eravamo tutti assorti in interessanti colloqui, in dialoghi vivaci, in scambievoli confidenze.

I due sposi, che il destino aveva uniti e disgiunti, e che avevano passato delle ore cotanto terribili, ora erano riuniti nuovamente.

Dopo dure prove trovarono alla fine quella felicità che la primavera dell'età non aveva portata loro.

Ora avevano l'esperienza della vita e conoscevano la vera felicità.

Ma era stata una prova lunga ed istruttiva.

La mia vecchia amica aveva proprio ragione: quella pistola aveva rotto l'avviluppato nodo gordiano, ed il barone nell'ultima ora, oh! come aveva compreso giustamente la propria posizione!

Egli doveva far posto.

Allora, era di troppo al mondo!

Era triste, opprimente, accasciante, dover pensare così, ma d'altronde, non poteva essere che così.

Con quale meraviglia e con quale forza la Provvidenza guida i destini degli uomini!

Mentre il sole cadeva, noi ritornavamo a casa, tutti quattro nella medesima carrozza.

Io sedeva dirimpetto alla signora Gleichen; ella era più bella ancora, più ammaliante.

Sul suo volto era sempre diffusa un'espressione di malinconia, precisamente come nello stupendo paesaggio che si presentava agli occhi nostri; ma come quelle linee grandiose e severe erano illuminate dai raggi dorati del sole, così sulla fronte della bellissima donna brillava il raggio della felicità, la felicità dell'amore corrisposto.

Solo con somma cautela io accennai al burrascoso passato, parlai invece diffusamente della nostra amica comune, della principessa Algarucki, e con vera gioia seppi da Melania che nella prossima settimana l'ottima dama sarebbe venuta a Firenze; dunque fra breve io l'avrei riveduta!

Nei due anni di separazione mi aveva scritto parecchie volte, specie da Frangesbad, dove ella aveva passato l'estate insieme ad una sua sorella.

Allora essa, nomade infaticabile, non aveva ancora stabilito dove avrebbe passato l'inverno.

Per lei medesima avevo saputo che Melania era ritornata col suo primo marito, e che entrambi nel loro viaggio di nozze l'avevano visitata a Berlino, e mi disse anche che i due sposi avrebbero vissuto nei pressi della capitale prussiana, su di un loro podere a Fürstenbrück.

— Dunque ora essi sono di nuovo riuniti — aveva concluso la principessa — ciò che mi fa molto piacere per la madre, ma anche per la piccola Nina, la quale altrimenti non sarebbe stata nè pesce, nè uccello. La bambina era abbastanza grandicella per non soffrire al dolore della madre, la quale ora viveva in perfetta pace col suo sposo.

Io pensava all'ottimo barone, che ora dormiva laggiù nella sua tomba; pensavo al suo dolore morto con lui e che io solo conoscevo.

Tutti questi pensieri tumultuavano nella mia mente e mi facevano triste, malgrado la gioia dell'incontro.

La nostra carrozza scorreva rumoreggiante sul lastrico della stretta Via de' Serragli.

Lungh'essa correva il fiume, su cui scintillavano i riflessi dei fanali già accesi.

La gente passeggiava sul Lungarno per godere la freschezza della sera e l'effluvio dell'acqua scorrente.

Più lontano, verso le Cascine, s'avviava altra gente, parte a piedi e parte in carrozza.

Quando fummo all'Hôtel de la Ville, scorsi una testina bruna e ricciuta che ci guardava da una finestra.

Era Nina, la mia beniamina; ella mi riconobbe, scese le scale in un lampo e si gettò fra le mie braccia.

CAPITOLO XVII.

Dopo quel lieto incontro ci vedevamo tutti i giorni.

Eravamo due coppie nella loro luna di miele, e seguendo ingenuamente le ispirazioni del cuore, godevamo la nostra gioia come una nuova grazia del cielo.

I due sposi Gleichen si amavano intensamente, ma, grazie a Dio, con un ardore ch'essi sapevano domare con quella calma che solo pochi conoscono.

Erano due anime di fuoco, due persone intelligenti e appassionate, sicchè non era punto da meravigliarsi se, allorquando mancava loro l'esperienza, si erano resi tanto infelici quanto ora gioivano.

Una sera andammo insieme alle Cascine, ma essendo troppo forte il caldo e troppo seccante il polverone, facemmo voltare i cavalli per andare al viale dei Colli, all'altra riva dell'Arno e percorrere tutta quella splendida passeggiata.

La valle dell'Arno che si allargava davanti a noi alla luce del crepuscolo, era di una bellezza indescrivibile — era un incanto — un sogno! Io era tutto compreso di ammirazione e di adorazione.

In quel mentre passò davanti alla nostra una carrozza aperta, che per un momento mi tolse la vista che prima ammiravo; quella carrozza andava al passo come la nostra, Elena gettò un grido e tosto un altro dalla parte opposta rispose al suo.

Vi sedevano dentro due dame; erano la principessa e la bella contessa d'Alois Miely sua cugina, la prima tosto che ci riconobbe gridò al cocchiere di fermare:

— N'è la Sementisch Bagdanoff! — esclamò con vivacità, rizzandosi dalla sua positura allungata.

— Cara Melania!!... — e sporse ambe le mani mentre gridò al cocchiere un « Ferma » più forte del primo.

Io saltai a terra e corsi a lei. Ero raggiante di gioia per quest'incontro, così come il raggio infuocato del sole che tramontava dietro l'orizzonte.

— Oh mia esimia principessa! — esclamai — Quale fortuna e come state bene!... Eternamente giovane, eternamente bella! — e le baciai ripetutamente la mano inguantata.

— Quanto siete gioviale!... Anch'io mi rallegro di vedervi! — disse, accarezzandomi anche le gote.

Era veramente una maga questa signora! Nei due anni che non l'avevo veduta, era divenuta quasi giovane di dieci anni, non sembrava più vecchia di quaranta o cinquant'anni.

— Vi devo parlare, Nicolai! — sussurrò al mio orecchio. Io abito qui con mia cugina, la contessa d'Alois.

Via Jacopo da Diacceto, venite domattina, ma solo.

(Continua).

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom	pom	pom
Napoli	6,50	8,5	....	1,15	4,50	11,55	....
Pisa	....	8,—	8,20	3,5	8,40	10,25	....
Torino	8,—	....	....	3,5	10,25	....	....
Milano	8,—	....	....	3,5	8,40	....	....
Foligno-Ancona	6,—	11,55	....	5,55	10,30	....	....
Firenze-Milano	8,5	9,20	....	2,50	11,—	....	....
Tivoli-Avezzano	7,—	9,40	11,45	5,15	....	....	....
Civitavecchia	5,20	....	....	12,5	4,55	....	....
Frascati	6,57	9,25	....	12,—	13,15	5,10	6,45
Anzio-Nettuno	8,10	9,5	....	....	5,40	....	....
Albano-Marino	6,35	9,55	....	12,30	13,25	6,35	....
Velletri-Terracina	8,10	....	....	12,13	4,20	5,40	....

Arrivi dalle linee di

	ant.	ant.	ant.	pom	pom	pom	pom
Napoli	6,20	8,39	....	1,50	6,14	....	8,7
Pisa	6,25	10,10	....	6,35	10,6	11,20	....
Torino	6,25	10,10	....	11,20	....	....	....
Milano	6,25	10,10	....	11,20	....	....	....
Ancona-Foligno	6,35	11,45	....	2,40	10,—	....	....
Milano-Firenze	7,25	12,40	....	....	6,50	11,40	....
Tivoli-Avezzano	9,20	....	....	2,—	6,30	10,45	....
Frascati	6,57	9,47	....	12,55	5,46	18,20	10,26
Nettuno-Anzio	8,—	....	....	3,11	7,13	....	....
Marino-Albano	7,16	9,35	....	2,44	8,40	11,—	....
Velletri-Terracina	8,—	9,25	....	3,12	8,55	....	....

Tramways Roma-Tivoli

Roma p.	5,30a	6,8 a	7,53a	9,30a	11,4a	3. p	4,5p	5,26p
Bagni a.	6,37a	7,8 a	9,—a	10,30a	12,11	4,7p	5,5 p	7,33p
Tivoli a.	7,16a	7,55a	9,39a	11,9 a	12,51	4,49p	5,46	8,13p
Tivoli p.	5,—a	7,24a	8,24a	10,—a	11,33	3,28p	5,37	6,55p
Bagni p.	5,40a	8,5 a	9,5a	10,40a	12,12	4,8 p	6,36	7,35p
Roma a.	6,47a	9,5 a	10,10	11,47a	1,12p	5,16p	7,43	8,43p

— Festive: Tivoli parte 8,55 p. — Bagni p. 9,31 p. Roma arriva 10,42 p.

Corrispondenze

25 parole L. 1 - Ogni parola in più cent. 5

C. Scrissi giornale 6-16. Tu silenzio. Io malato altrimenti partito. Che male t'ho fatto per torturarmi così! Perdurando indifferenza invierò solito giornale. GOFFREDO. 984

Mare Grazie de' tuoi auguri gentili e dell'affettuosa promessa. Ti sono davvero riconoscente per tanta squisita amabilità. Addio. CANOTTO. 984

Valentina 1. Vorrei potere dirti meglio quello che sento. Tu certo mi comprendi. Cose mie molto migliorate. Fino domenica 9 rimarrò qui, poi riprenderò giro. 985

Fiorellino di ogni fiore Sono addolorato. Ho atteso con ansia indescrivibile il momento di rivederti; ho contato i secondi che mi dividevano da te, ed ora, invece vedo arrivare questo giorno, tristissimo e buio. Questo è il mio destino. Nell'ora che leggerai questa mia, io sarò ove tu sai, non ad attenderti, perchè son certo non verrai, ma a pensare a te. Voglimi un pochino di bene e non darti pensiero del dolore mio. Sii allegra e nelle ore di noia ricordati di me qualche volta. 985

43 Ho pensato esser meglio nella abitazione di qualche amico mio che indicherovvi scrivendo oggi stesso fermo in posta indirizzo vostra donna di servizio. Salutovi caramente. 985

Stabil. del *Popolo Romano* — Carta Ditta Enrico Magnan
Inchiostri Ditta Berger-Wirth, Lipsia.